ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare in qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 601.

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni e pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Sabato 12 Dicembre 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 530 – Redazione N. 227; Amministrazione N. 600 – Pubblicità N. 601 — Nuova Serie - N. 1876

Benito Mussolini getta le basi del nuovo ordine economico e sociale della Nazione

La legge sui sindacati approvata dalla Camera - L'arbitrato obbligatorio esteso alle industrie su proposta del Presidente del Consiglio - L'adesione della C. G. d. I.

La storica seduta

ROMA, 11

L'annunzio che il Capo del Governo avrebbe oggi pronunziato alla Camera un discorso per illustrare il carattere e la portata del nuovo ordinamento sindacale, ha richiamato a Montecitorio folla di pubblico nelle tribune e di deputati nell'aula.

La seduta è aperta alle 15 dal Presidente on. CASERTANO e si intraprende senz'altro la discussione degli articoli del disegno di legge sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro.

Gli art. 1 e 2 sono approvati senza modificazioni.

ALICE, all'art. 3, vorrebbe che per meglio rispecchiare tutta l'ampiezza del nuovo ordinamento delle forze produttive del Paese nel campo agricolo, fosse precisato che nella categoria dei datori di lavoro sono compresi i proprietari terrieri grandi e piccoli.

ROSSONI, osserva che il sindacalismo fascista non ha mai parlato di associazioni miste. Infatti, il suo concetto corporativo non implica che datori di lavoro e lavoratori siano accomunati nella stessa associazione; ma che in considerazione della comune funzione della produzione le due categorie attuino una stretta collaborazione.

Una esperienza di questa funzione di collaborazione senza aggiungere al sindacalismo misto si sta già facendo nella Corporazione nazionale dell'agricoltura, alla quale è preposto un direttorio formato da rappresentanti degli agricoltori, dei tecnici e dei lavoratori. È a tale funzione di collaborazione sarebbe opportuno che partecipasse anche la Confederazione dell'industria. L'oratore è convinto che non potrà non giungersi anche ad un controllo dello Stato sulle associazioni degli industriali. Come conseguenza di questi concetti, qualora il ministro non voglia accettare di sopprimere dall'articolo le associazioni miste secondo la proposta della Commissione, propone che invece di usare l'espressione di associazioni miste si parli di associazioni riunite mediante organi centrali di collegamento e con una superiore gerarchia comune. (*Applausi*).

ROCCO, ministro della Giustizia, accetta.

L'art. 3 è approvato con l'emendamento dell'on. Rossoni.

Si approvano in seguito con lievi modificazioni, gli art. 4, 5, 6, 7, 8 e 9.

ROCCO, all'art. 10, propone i seguenti emendamenti: Dopo il 1.o comma aggiungere: «I contratti collettivi di lavoro devono essere fatti per iscritto a pena di nullità. Essi debbono pure a pena di nullità, contenere la determinazione del tempo per cui hanno efficacia». Nel 2.o (già terzo) comma, alle parole: «del comma precedente», sostituire: «dei comuni precedenti». Aggiungere in fine: «Le altre norme relative alla stipulazione agli effetti dei contrati collettivi di lavoro saranno emanate per decreto reale, su proposta del ministro della Giustizia».

ROSSONI rileva che in pratica non sarà possibile far assumere ai sindacati la responsabilità degli atti dei singoli associati. Quanto alle tariffe, ciò sarà di necessità una differenziazione, data la diversità di condizioni, ma la disciplina del contratto di lavoro deve essere unica. Osserva poi che come conseguenza della modificazione stabilita all'art. 3, occorre nel 2.o comma di questo articolo, ove si parla di sindacati misti, adottare la stessa dicitura usata all'art. 3.

ROCCO, consente in quest'ultima osservazione dell'on. Rossoni e propone che alle parole «le associazioni miste di datori di lavoro e lavoratori», si sostituiscano le altre: gli organi di collegamento previsti dall'art. 3». All'on. Tofani osserva che non è materia di legge stabilire la zona in cui dovranno avere efficacia i contratti collettivi di lavoro.

Belloni Ernesto, relatore, non accetta l'emendamento dell'on. Tofani. Tofani non insiste. (L'art. 10 è approvato con gli emendamenti del ministro).

L' art 11 è approvato. Si approva anche l' art. 12.

Il poderoso discorso del Capo del Governo

"I prossimi 5 o 10 anni saranno decisivi per il destino dell'Italia...,,

Si dovrebbe ora discutere l'art. 13. Salutato da applausi, prende la parola il Presidente del Consiglio.

Fra la più intensa attenzione, l'on. MUSSOLINI così incomincia:

«Credo che anche in questa circostanza il mio discorso sarà un fatto, cioè, un peso che io getto sulla bilancia dopo una lunga e severa meditazione. Questo art. 13 è veramente quello che si potrebbe definire, prendendo un termine caro al mio amico Paolo Orano, il punto crucifere di questa legge.

Il sindacalismo fascista non ha finalismi

Ma prima di procedere innanzi nella mia argomentazione, che sarà dalle premesse alle conclusioni rigorosamente logica, io voglio definire ancora una volta il carattere del nostro sindacalismo. Il nostro differisce dal sindacalismo rosso per una ragione fondamentale, ed è questa che non mira a colpire il diritto di proprietà. Quando il datore di lavoro si trova di fronte al sindacato rosso, ha di fronte un sindacato che fa la lotta per l'aumento del salario in materia contingente, mentre il suo fine mediato, lontano, è il capovolgimento della situazione, cioè, l'abolizione del diritto di proprietà. Ci sarebbe molto da discutere su questa definizione, diritto di proprietà, ma non è questo il caso.

Comunque, il nostro sindacalismo è sindacalismo selettivo, è un sindacalismo che vuol migliorare le condizioni delle categorie e delle classi che sotto i suoi gagliardetti si raccolgono, e non ha finalismi; non ne può, non ne deve avere. Il nostro sindacalismo è collaborazionista in questi tempi del processo produttivo; è collaborazionista nel primo tempo, quando si tratta di produrre la ricchezza; è collaborazionista in un secondo tempo, quando si tratta di potenziare questa ricchezza; può non essere collaborazionista nel terzo tempo, quando si tratta della ripartizione dei profitti conseguiti. Ma anche allora, se la buona fede delle due parti esiste, si verifica il collaborazionismo, cioè, la transazione che ristabilisce quell'equilibrio che per un momento era stato turbato.

Del resto, nessun sindacalismo è finalista, nemmeno in quei paesi lontani ove si crede che si sia realizzato il paradiso degli operai. Fu domandato ad un operaio della Nuova Zelanda, quale fosse il suo programma, ed egli rispose: «Il mio programma è semplice: 10 scellini al giorno!» (Commenti). *Sono piuttosto i partiti e le loro ideologie che hanno appiccicato a questo movimento delle finalità che, evidentemente, lo trascendono.*

Economia agraria e economia industriale

Questa legge, che è veramente fondamentale, considera due economie: l'economia industriale e l'economia agraria. E in questa considerazione le due economie procedono su due linee parallele. Ad un certo punto l'economia agraria arriva sino alla magistratura obbligatoria, cioè, all'obbligo; l'economia industriale si ferma invece al piano della semplice facoltà.

Io penso che una legge così fatta rimane mutilata; penso che, o si fa un passo innanzi con l'economia industriale, o si fa un passo indietro con l'economia rurale. (Vivi applausi). *Insomma, o la facoltà, o l'obbligo per entrambi,* (vive approvazioni), *anche perchè io penso che non ci sia una netta separazione fra le due economie, se è vero che l'agricoltura si industrializza, se è vero, come è vero, che dai prodotti della terra traggono la materia prima talune delle più grandi industrie del nostro Paese: le tessili e le chimiche. Perfino quelle caste vaccine di cui parlava iersera il mio amico Barbiellini nel suo discorso rorido di profumi agresti* (si ride), *perfino quelle danno luogo ad una industria di grande portata: l'industria del caseificio. Così la vigna dà luogo all'industria enologica e successivamente. Io credo che si debba, invece, arrivare ad una concezione unitaria dell'economia nazionale.*

E' certamente una jattura il grano che resta o che restava non mietuto nei campi, ma talvolta uno sciopero che interrompe la produzione in un momento delicato, in cui si dirfrena la concorrenza internazionale, può dar luogo a conseguenze ancora maggiori. Bisogna avere il coraggio di inoltrarsi anche in questo, che si vuol far credere un campo inesplorato e pieno di imprevisti. Non ci sono i leoni, e del resto i leoni sono delle sedicenti belve! (Si ride).

L'arbitrato negli altri paesi

Il secolo liberale non ha riconosciuto il diritto di coalizione e di sciopero, se non molto tardi. L'Inghilterra l'ha riconosciuto nel 1825, la Francia nel 1864, il Belgio nel 1866 e l'Italia nel 1900. Ma appena riconosciuto il diritto di coalizione e di sciopero, si è subito intravista la necessità di regolare questo che è un atto di guerra fra le classi. E tutta la legislazione si è posta su questo terreno.

Anche negli Stati Uniti ed in parecchi Stati della Confederazione esistono delle forme di arbitrato volontario forzoso. Non si giunge in qualcuna di queste legislazioni all'arbitrato obbligatorio, ma si impone l'inchiesta obbligatoria, il che poi determina, sotto una forma indiretta, una soluzione obbligatoria della sentenza. Esiste nella legislazione federale degli Stati Uniti fin dal 1888 una legge, per la quale il Presidente degli Stati Uniti può nominare due commissari, che insieme al commissario generale del lavoro esaminino la controversia, la quale per essere di competenza degli Stati Uniti, naturalmente, deve essere di natura interstatale.

Ma più innanzi si è andati nella Nuova Zelanda con la legge votata nel 1894, secondo la quale lo sciopero e la serrata sono proibiti. Ogni controversia è portata dinanzi al tribunale di conciliazione di prima istanza, e alle corti di arbitrato nella seconda, e queste corti giudicano senza appello. Tutti gli Stati dell'Australia hanno seguito l'arbitrato obbligatorio. Nel 1910 il Kansas, uno Stato della Confederazione degli Stati Uniti accettò l'identica legislazione su richiesta degli industriali, i quali avendo avuto 705 scioperi in tre anni, ne avevano avuto evidentemente abbastanza. (Si ride). *Importante è anche la legge romena del 1820, che proibisce qualsiasi sospensione di lavoro che abbia origine diversa dalle condizioni stesse del lavoro; distingue le industrie in due categorie, quelle di utilità pubblica e le private. Per le prime, vige l'arbitrato obbligatorio; per le seconde è prescritto il tentativo di conciliazione obbligatoria.*

Si comprende perfettamente che la legislazione dei vari paesi si sia industriata nel ridurre il numero degli scioperi e a cercare di conchiuderli nella maniera più soddisfacente e nel termine di tempo più breve possibile. Secondo taluni calcoli, nei cinque anni che vanno dal 1920 al 1925 si sono perdute 200 milioni di giornate di lavoro nel continente europeo e negli Stati Uniti. Come ricchezza dispersa, quindi, è valutata a 400 milioni di sterline. In tempi in cui lo sciopero aveva assunto la forma di una vera mania, un operaio autentico, membro del comitato centrale, certo Alan, dichiarava che gli scioperi non rappresentavano che un «gaspillage» di ricchezza per gli operai e per i padroni. Ma più innanzi andava la lega dei muratori di Portsmouth, la quale pretendeva che dal vocabolario della lingua inglese fosse soppressa la parola «sciopero», cioè, «strike».

Quello che hanno fatto i Soviet

C'è una legislazione in questa materia, che interessa in particolar modo, dal punto di vista degli studi e dal punto di vista della nostra posizione politica, ed è la legislazione russa, la legislazione dei Soviet, per intenderci.

Apro una piccola parentesi. Accade talvolta che si rimproveri al Fascismo di modificare la legge, di torturare la legge e di avere qualche volta delle incertezze nell'applicazione della medesima. Ora bisogna distinguere le leggi: vi son leggi di natura morale, che sono veramente immutabili: credo che il decalogo, quello di Mosè, per intenderci sia definitivo in materia; ma vi sono le leggi che interessano l'economia, che interessano la vita dei popoli, che interessano la vita degli individui, dei gruppi e delle collettività fra i popoli, che non possono essere, nè eterne, nè immutabili, nè perfette.

Pensate che i Soviet nel solo anno 1922, per regolare la materia delle controversie collettive, hanno preso questa serie di provvedimenti che io vi infliggo, perchè vi convinciate della verità del mio asserto:

Regolamento del 18 gennaio 1922 sugli organi delle controversie; circolare della Commissione centrale delle controversie del 24 maggio 1922; circolare sulla competenza delle commissioni delle controversie presso le organizzazioni locali del Commissariato del lavoro; decreto del Consiglio dei commissari del popolo del 18 luglio 1922; circolare del Commissariato del lavoro sulla competenza della Commissione delle controversie; circolare del Consiglio centrale panrusso dei sindacati, del 21 agosto 1922; istruzione del Commissariato del lavoro del 29 agosto 1922; ordine speciale del Consiglio supremo dell'Economia nazionale del 2 settembre 1922; decreto del Commissariato del lavoro del 7 settembre 1922; circolare del Commissariato del lavoro del 13 settembre 1922; circolare del Commissariato del lavoro del 20 settembre 1922, sulle organizzazioni degli organi delle controversie al di fuori degli organi locali del Commissariato del lavoro; circolare del Commissariato del lavoro del 28 settembre 1922, sui metodi di conciliazione delle controversie; decreto del Consiglio dei commissari del popolo del 4 ottobre 1922, sugli organi delle controversie dei trasporti; decreto del Commissariato del lavoro del 13 ottobre 1922, sulle commissioni paritarie.

Vi faccio grazia del resto: Sono 28 tra decreti, disposizioni e circolari emanati in un anno solo per questa sola materia!

Le controversie di lavoro in Russia

Distinguiamo in quella che è la legislazione della Repubblica russa due periodi. Il primo periodo, nel quale si è imposta alla nazione russa la camicia di forza del comunismo militare e militante. Gli operai sono soldati e, quindi sono sottoposti alla disciplina dei soldati, ed hanno un salario fissato dal Governo, così come i soldati hanno una cinquina fissata dal Governo: hanno, cioè, non dei contratti collettivi, ma un regolamento vero e proprio di disciplina. Tutti, anche in questo periodo del comunismo militare e militante, avevano anche l'obbligo di lavorare e, quindi l'assenza dalle officine era considerata come una diserzione vera e propria. Sorgono le commissioni tariffarie nel seno delle intraprese, perchè evidentemente dei conflitti di interpretazione sorgevano.

Quando è che la legislazione russa prende un atteggiamento definito in materia? E' al V Congresso panrusso dei sindacati professionali, che si tenne a Mosca dal 17 al 22 settembre 1922: Si stabilì che i conflitti futuri — diceva l'ordine del giorno — devono essere portati anzitutto avanti le commissioni paritetiche. Se avanti queste commissioni l'accordo non è realizzato, dovranno essere portati avanti agli organi ufficiali dei conflitti (Camere di conciliazione e tribunale di arbitrato). Conformandosi poi a questa soluzione del V Congresso dei sindacati, il nuovo Codice del lavoro russo, entrato in vigore il 15 novembre 1922, elenca come organi di conciliazione i tribunali di arbitrato.

In Russia esiste, o esisteva — perchè anche là si cammina rapidamente — una doppia giurisdizione: da una parte; la Commissione paritetica; la Camera di conciliazione e il Tribunale d'arbitrato, e dall'altra parte, le sezioni del Commissariato del lavoro. La prima giurisdizione esamina le questioni di interesse; la seconda giurisdizione, quella di diritto, giudica sulle questioni che possono sorgere dalla più o meno esatta interpretazione della giurisdizione sociale dello Stato russo; la prima giurisdizione si occupa delle controversie che possono sorgere in tema di contratti collettivi di lavoro.

Queste controversie sono sorte quando nel 1921 Lenin introdusse la «Nep», cioè, la nuova economia politica, con la quale demoliva tutto quello che era stata la superstruttura e la bardatura del comunismo militare, e dava un respiro nuovo all'economia del popolo russo.

Perchè Mosca non impone l'arbitrato

L'arbitrato è facoltativo o obbligatorio in Russia? Questo è un punto molto interessante, ed è singolare quello che io sto per dirvi in questo momento. In Russia u'arbitrato non è obbligatorio. Difatti, nella seconda assemblea plenaria del Consiglio centrale panrusso dei sindacati tenutasi nel febbraio del 1922, il principio dell'arbitrato obbligatorio fu respinto. Ma sapete perchè? E' molto importante che io ve lo dica: fu respinto, prima di tutto, perchè era necessario di attirare il capitale privato; in seguito, perchè poteva essere pericoloso di rendere lo Stato responsabile del risultato di ogni controversia. (Commenti).

Tuttavia, l'arbitrato obbligatorio nelle controversie che sorgono fra capitale e lavoro in Russia — perchè dovete sapere che in Russia c'è capitale e lavoro, cioè vi sono dei salariatori e dei salariati (si ride) *— tuttavia, dicevo, viene imposto in questi casi: quando in un'impresa le due parti non riescono a raggiungere l'accordo a proposito del superarbitro; allorquando le controversie scoppiano nella piccola industria o nelle industrie a domicilio, e quando non vi sia in esse contratto collettivo. Finalmente, quando le controversie siano di una natura così grave, da causare un danno agli interessi economici dello Stato.*

A questo punto qualcuno di voi mi dirà: «Ma allora noi andiamo più innanzi di loro. Essi si fermano all'arbitrato facoltativo; noi andiamo all'arbitrato obbligatorio, alla magistratura del lavoro anche nelle industrie».

Ma voi avete visto la ragione che ha consigliato i Soviet a mollare su questo punto del loro programma. Lo hanno fatto per non spaventare il capitale privato, perchè se il capitale privato, che era già stato scottatissimo e bruciatissimo durante il periodo del comunismo militare, avesse avuto prospettive ancora dure e incerte, non sarebbe andato in Russia, e la nuova politica economica instaurata con molta intelligenza e con molto senso di realtà da Lenin, si sarebbe conclusa con un clamoroso fallimento.

In America, Inghilterra e Francia

Quali atteggiamenti prendono le parti su questo argomento nel mondo? In genere, l'arbitrato obbligatorio incontra delle opposizioni, tanto da una parte quanto dall'altra, tanto dalla parte dei padroni, quanto da quella degli operai. Ma vediamo un po' i risultati che la politica di conciliazione ha ottenuto là ove è stata applicata.

Negli Stati Uniti, nel periodo compreso fra il 4 marzo 1913 e il 30 giugno 1923 (cioè si esamina qui un periodo di tempo di 10 anni) ci furono 5300 conflitti collettivi, e ben 4186 furon regolati dai differenti organismi di conciliazione e di arbitrato che funzionano in quel paese. In Inghilterra, dove esistono magistrature non così precise come quelle che stiamo creando, ma esistono forme di intervento dello Stato nelle controversie del lavoro, i ricorsi alla conciliazione, in conformità della legge 1896, sono andati gradualmente aumentando. In Francia, la conciliazione è facoltativa in virtù della legge 1892. Su 18.245 scioperi che furono dichiarati dal 1893 al 1914, il 21 p. c. furono sottoposti volontariamente dagli interessati alla procedura prevista dalla legge. Su questi 10.200 scioperi finirono grazie alle disposizioni legali.

Interessanti anche sono i dati che si riferiscono all'applicazione della legge romena. Prima della legge ci furono 753 scioperi, nel 1920; nel successivo anno gli scioperi diminuirono ad 87; il numero delle controversie che attraverso la legge furono sistemate fu di 123 nel 1920, 636 nel 1921, 1122 nel 1922. Un uomo di Stato romeno così commenta i risultati di questa legge: «Si può concludere che la legge del 1920 contribuì in moltissima parte a diminuire le giornate perdute nelle controversie del lavoro, il che ha avuto una felice ripercussione nella produzione nazionale per il paese non ancora sviluppato dal punto di vista industriale. Un milione e mezzo di giornate di lavoro perduto sono state invece economizzate ed è stato questo un grande vantaggio per la vita operaia e per l'economia generale della Romenia. I risultati, dunque, sono soddisfacenti ovunque, e permettono di andare verso l'avvenire con sufficiente tranquillità.»

L'opportunità d'una soluzione totalitaria

Vi è qualcuno che teme che gli operai domani faranno la corsa alla magistratura. Ma io sono d'opinione piuttosto contraria. Credo che creandosi l'esistenza di questa magistratura, si farà tutto il possibile in sede di conciliazione amichevole per evitare il suo responso. Basterà, del resto, che una o l'altra parte abbia una volta tanto un giudizio sfavorevole, perchè sia subito resa più guardinga nel futuro. (Approvazioni).

Ma poi vi prego di considerare una cosa, onorevoli colleghi, che in questo art. 13 la magistratura del lavoro non si evita in nessun modo. E' veramente il caso di dire del diavolo, che scacciato dalla porta rientra dalla finestra. Si dice nell'ultimo capoverso di questo art. 13: «Per stabilire la magistratura del lavoro nelle controversie che riguardano l'industria, occorre il consenso di ambedue le parti. Che cosa va ad accadere? Che se una delle due parti si pronuncia per il ricorso alla magistratura, immediatamente la seconda parte si offrirà ad imitarla, perchè nessuno vorrà mettersi in posizione di far credere che ha torto, semplicemente perchè non adisce alla magistratura.

Se così stanno le cose, è molto meglio dare a questo problema una soluzione totalitaria (approvazioni), *di osare...* (approvazioni), *anche perchè questo Governo ha dimostrato di avere il coraggio di andare innanzi, di fermarsi, di retrocedere* (bene). *Nella politica qualche volta bisogna anche incassare come sul «ring».* (Ilarità). *L'essenziale è di non andare «knot-out», e non ci andremo.* (Vive approvazioni).

Gli ecitanti devono anche considerare che, discutendo di questo ordinamento, bisogna tener conto del regime e del Governo. Le corporazioni sono fasciste, e le corporazioni in quanto vogliono portare il nome di fasciste e agire all'ombra del Littorio, devono controllare la loro azione, e non fare nulla che possa diminuire l'efficienza produttiva della Nazione o creare difficoltà al Governo. Oltre, quindi, all'opera di controllo che le corporazioni fasciste faranno a se stesse, anche l'opera di controllo sovrana del Governo.

Che cosa si è fatto durante questi tre anni di pratica sindacale? Io non sono il segretario delle corporazioni, ma non ci è stata grande questione sindacale nell'industria, nel commercio — quando si trattava della legge sull'impiego privato, nella navigazione quando si trattava dei contratti dei marittimi, e in genere, ultima la Federazione del libro — dico, non ci è stata nessuna questione di interesse sindacale di grande portata che io non abbia esaminata e qualche volta risolta.

Così stando le cose, io credo che la Confederazione dell'industria possa fare il passo innanzi, e lo farà, anche perchè credo fermamente che i vantaggi saranno di gran lunga superiori agli inconvenienti. (Approvazioni).

"I prossimi 10 anni...,,

Onorevoli colleghi! Prima di finire, voglio dirvi e spiegarvi perchè io sono arrivato a questa conclusione. Sono arrivato a questa conclusione partendo da un punto di vista che è fondamentale tutte le volte che io intraprendo ad esaminare la situazione italiana. Io considero la Nazione italiana in istato permanente di guerra (Approvazioni). **Già dissi, e ripeto, che i prossimi cinque anni e dieci anni sono decisivi per il destino della nostra gente** (applausi); **sono decisivi, perchè la lotta internazionale si è scatenata e si scatenerà sempre più, e non è permesso a noi che siamo venuti un poco in ritardo sulla scena del mondo, di disperdere le nostre energie. Come durante la guerra combattuta al fronte, non si ammettevano controversie nelle officine e vi erano degli organismi di conciliazione che le superavano, ed i risultati furono soddisfacenti, perchè non ci furono mai sospensioni di lavoro, così oggi, attraverso queste organizzazioni, noi realizziamo il massimo dell'efficenza produttiva della Nazione.** (Applausi).

Vi dicevo che i prossimi dieci anni, saranno decisivi, e lo ripeto. Bisogna intendersi. Le Nazioni come gli individui possono vivere e vegetare. Credo che noi in ogni caso potremo vegetare, anche se per avventura dovessimo diventare colonie di paesi che sarebbero arrivati al traguardo prima di noi, e ai quali noi probabilmente dovremmo mandare il nostro di più di materiale umano (Approvazioni). **Questo io chiamo vegetare. Vivere, invece, per me, è altra cosa: vivere, per me, è la lotta al rischio, la tenacia** (benissimo); **vivere, per me, è il non rassegnarsi al destino, nemmeno a quello che ormai è divenuto luogo comune, la cosidetta deficienza di materie prime. Si può vincere anche questa deficienza con altre materie prime.** (Vivi applausi).

Comunque, vi prego di considerare, valutando il voto che dovrete dare a questo articolo, che questa legge nasce in una determinata atmosfera politica e morale: essa è il prodotto di un determinato regime. Non ci sono pericoli sino a quando questo regime sia imbattibile e sino a quando questa atmosfera morale in cui la Nazione respira non sia modificata. (Approvazioni). **Ma questo regime politico e questa atmosfera sono nel calcolo delle previsioni umane immodificabili.** (Vive approvazioni). **In questa certezza è la nostra fiducia in questa legge.**

Una grande, entusiastica acclamazione corona il discorso del Capo del Governo. I ministri, i deputati ed il pubblico delle tribune, sorgono in piedi al grido di: Viva Mussolini, viva il Duce!

Gli industriali obbediscono disciplinati

BENNI, ricorda che l'altro giorno quale rappresentante della classe industriale fece presenti le preoccupazioni degli industriali circa la obbligatorietà di adire la magistratura del lavoro nelle controversie anche per l'industria. Nel tempo stesso però dichiarò che la classe industriale accettava la legge proposta, perchè sapeva che il programma del Governo Nazionale è il programma della valorizzazione della produzione nazionale. Dopo le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, da cittadino disciplinato, obbedisce con entusiasmo e con quella disciplina che la classe industriale italiana ha sempre professato per il Governo e per il Fascismo. (Applausi).

ROCCO avverte che in seguito alla proposta del Presidente del Consiglio, devono essere soppressi il 2.o, 3.o e 4.o capoverso dell'art. 13, o al terz'ultimo comma devono essere soppresse le parole «in tutti i casi», sostituendole con le altre «prima della decisione». Propone poi che l'ultimo comma sia sostituito col seguente: «Nulla è innovato circa la competenza dei collegi dei probiviri e delle commissioni arbitrali provinciali per l'impiego privato, ai sensi, rispettivamente, della legge 15-6-923 N. 295, e del R. D. legge 2-12-923 N. 2686. L'appello contro le decisioni di tali collegi e commissioni e di altri organi giurisdizionali in materia di contratti individuali di lavoro, in quanto siano appellabili secondo le leggi vigenti, è devoluto alla Corte di appello funzionante come magistratura del lavoro.

Si approvano gli articoli 13, 14, 15 e 16.

ROCCO, all'art. 18 avverte che in conseguenza della obbligatorietà della giurisdizione della magistratura del lavoro, la prima parte dell'articolo deve essere così formulato: «La serrata e lo sciopero sono vietati». Così sciopero e serrata sono con la nuova legislazione banditi dal nostro Paese. (*Applausi*).

Gli art. 22 e 23, ultimi del disegno di legge, sono approvati.

Divieto d'organizzazione per gli impiegati

Prende successivamente la parola il Capo del Governo. Fra la più viva attenzione l'on. MUSSOLINI dice:

Mentre mi compiaccio del modo con cui la discussione è proceduta, e ringrazio gli oratori che vi hanno partecipato, debbo fare una dichiarazione che aggancio all'art. 23. La sede opportuna era forse l'art. 11, ma è l'art. 23 che, concedendo facoltà al Governo di coordinare questa materia mi permette di fare una dichiarazione esplicita per quello che concerne le associazioni sindacali dipendenti dallo Stato, ecc. Queste associazioni sindacali non sono riconosciute, ma possono esistere di fatto; viceversa sono vietate con pene stabilite le associazioni di ufficiali, sott'ufficiali, eccetera. Credo che questo elenco non sia completo; credo che bisogna distinguere tra i dipendenti dallo Stato, quelli che prestano la loro opera in un ufficio, e quelli che la prestano in un servizio, quelli che compiono funzioni di ordine meramente economico, e quelli che compiono funzioni di ordine non economico.

Lo Stato è uno, è una unità inscindibile. Lo Stato è una cittadella nella quale non vi possono essere antitesi, nè di individui, nè di gruppi. Lo Stato controlla tutte le organizzazioni al di fuori, ma non può essere controllato al di dentro, se non andremmo incontro a quella disintegrazione cui accennava l'on. Rocco nel suo alto e quadrato discorso, andremmo cioè incontro alla decadenza nazionale.

Vi sono altri dipendenti dallo Stato, le cui associazioni debbono essere vietate. Le disposizioni vanno completate. Lo dico subito: in esse saranno compresi i professori delle scuole universitarie e medie. Non ammetto che si tengano discorsi di questa specie, che si dica, ad esempio, che i milioni che abbiamo dato ai professori delle scuole medie rappresentano una mezza vittoria. Sono 15 o 20 milioni che vengono dai sudori e dal sangue del popolo italiano. (*Vive approvazioni*). E se ne abbiamo dati tanti è segno che non se ne potevano dare di più. Bisogna dire netto l'alt! Il professore compie una funzione nella vita nazionale altrettanto delicata di quella che può compiere un ufficiale in attività di servizio o il magistrato. Il professore che modella gli spiriti e le coscienze e che può fare degli uomini degli eroi o dei pusillanimi, ha un compito importantissimo nella vita della nazione. Quindi nello Stato deve essere atomo, non gruppo o associazione. (*Approvazioni*).

Ai cantonieri ferroviari ecc. che compiono servizi di ordine veramente economico, può essere riconosciuto il diritto di associazione di diritto e di fatto, perchè riconosciuti giuridicamente nel senso della presente legge non possono essere.

Voglio fare questa dichiarazione, perchè domani non venga nuova la notizia che in sede di coordinamento, in base all'art. 23, io applicherò rigidamente questo criterio, che ritengo informato alla più pura dottrina del Fascismo italiano. (*Vivi applausi*).

La seduta termina alle 20.

Agricoltura e industria

Nella storica discussione per l'assestamento sindacale della nuova Italia dei produttori, l'on. Barbiellini-Amidei — rappresentante di una provincia eminentemente agricola — ha ripetuto alcune accuse contro l'industria in genere e la grande industria in particolare, che stanno a dimostrare come certi luoghi comuni dei tempi in cui la demagogia socialista trionfava continuino a sopravvivere senza ragione. Per un lungo periodo di tempo si fece credere alle masse meno colte che la qualità di «siderurgico» o di «zuccheriero» fosse tale da dover rendere vergognoso chi la rivestiva. La borghesia italiana, non ancor nata economicamente malgrado le magnifiche prove politiche date col Risorgimento, dovette lottare contro avversità di ogni genere, cioè anche morali, avversità che se da un lato servirono a ritardare lo sviluppo del movimento agrario fino al giorno in cui le masse proletarie furono in grado di effettuare esse direttamente le bonifiche e le colture moderne con la conduzione collettiva delle terre, dall'altro lato, essendo il problema del tecnicismo industriale proletario ben più difficile di quello agrario, bastarono a strozzare ogni industria nascente, mantenendo per questo lato l'Italia nella condizione della più umiliante servitù verso l'estero.

Mettere il problema dell'assestamento agrario accanto a quello dell'assestamento industriale è secondo noi un errore. Errore ed ingiustizia è poi esaltare oggi i presunti meriti della borghesia agraria e non voler riconoscere quelli della borgheisa industriale che per anni ed anni fu quasi sola a sostenere l'urto della montante marea sovversiva e che, in ogni caso, salvo qualche rara eccezione destinata proprio a confermare la regola, si mantenne sempre sul terreno della più rigida difesa dell'interesse nazionale invocando il rafforzamento dello Stato.

C'inchiniamo alle virtù del contadino italiano la cui vanga ha davvero la punta d'oro. Egli ha fatto la guerra con la eroica semplicità del suo costume morale. Fante sulla gleba; fante in trincea; milite nel dopoguerra: sempre obbediente, calmo e sobrio, pronto a rispondere senza iattanza e con moderato esibizionismo politico. Non altrettanto possiamo dire della borghesia terriera, la quale appena da qualche anno incomincia ad accorgersi che esiste un problema tecnico della terra, che dev'essere affrontato dopo i molti secoli in cui la terra continuò ad essere grattata e sfruttata allo stesso modo, con mezzi e strumenti rudimentali. Vi sono naturalmente molte lodevoli eccezioni; ma queste sono più che altro vere e proprie incursioni dell'industria nel campo della agricoltura. Ad esempio, per quanto possa sembrare un paradosso, è l'industria piuttosto che l'agricoltura che ha creato le grandi bonifiche, allo stesso modo che l'industria zuccheriera ha creato la coltura della barbabietola e la riforma agraria dei sistemi culturali in tutta l'opima valle del Po. Con buona pace dell'on. Barbiellini la battaglia del grano, la prima grande prova nazionale di collaborazione coll'economia dello Stato che la borghesia terriera — non il contadino, non il bracciante, che hanno sempre prodotto secondo la loro funzione sociale — si accinge a dare. Sino a poco tempo fa essa si limitava a presentare sempre minore resistenza all'invadente opera di sostituzione della Federazione dei Lavoratori della terra, che con la facile accondiscendenza del credito agrario privato — tutt'uno con la borghesia terriera — e del credito statale, nonchè con la costituzione delle grandi affittanze collettive — vero e proprio demanio socialista delle terre — era prossima a restare definitivamente ed irrimediabilmente inghiottita. Vi è stata una riscossa — è vero — ma in essa è più facile riscontrare i segni di una ribellione della mezzadria, cioè del popolo lavoratore, non disposto a farsi economicamente annullare nel collettivismo agrario dei Baldini, dei Samoggia, degli Altobelli, dei Vergnanini, dei Prampolini ecc. anzichè della borghesia, veramente grassa, spesso imbelle, e in ogni modo protetta a suo modo dalla mediocre pressione tributaria al confronto della formidabile pressione esercitata sulle industrie.

Gli agrari — come si definivano ai tempi del ciclonismo sovversivo — hanno avuto anch'essi la loro stampa, ma per breve tempo. Nel tempo in cui l'ebbero, spinsero il suo atteggiamento sino ad una forma di repubblicanofilia che resterà il capitolo prebellico più interessante dell'intemperanza politica della borghesia italiana verso lo Stato e le sue istituzioni. In ogni modo l'esperimento — per essere stato condotto con fini di pura intransigenza economica contro i lavoratori della terra, che allora aspiravano appena ad ottenere condizioni adeguate a quelle che le industrie avevano concesso alle loro maestranze — fallì ben presto con grave danno politico ed economico di chi l'aveva tentato.

Trieste è forse la città meno agricola d'Italia; con ciò non misconosce l'importanza del nuovo movimento rurale che il fascismo porterà al massimo splendore tecnico e produttivo sia con le leggi di protezione che ha in parte approvato e in parte messo allo studio, sia per la funzione nazionale — rispetto ai bisogni dell'economia generale —

che gli va imponendo. Ma con ciò non è detto che il problema industriale — che è quello che meglio di ogni altro caratterizza la vita del Paese in questa fase della sua rinascita morale, economica e politica — debba essere livellato ad altri bisogni o postergato nel riconoscimento dei suoi caratteri essenziali.

L'industria italiana — di cui Trieste è tanta parte — è appena ai suoi primi passi; ha fatto molto; ma può fare ancora moltissimo. La sua formazione fu per alcun tempo tumultuaria; ma abituata alle rapide decisioni e cresciuta all'amore dell'opera, essa ha saputo e sa controllarsi ed autoselezionarsi. Una Italia con le industrie imbrigliate o ritardate nel loro sviluppo o tenute in uno stato di soggezione politica, non dallo Stato — che è tutto e che ha diritto a tutti i controlli — ma da altre classi od altri rami dell'economia nazionale, tornerebbe ad essere quella del «piede di casa»; l'Italia insomma dei tempi umbertiani, che ebbero anch'essi il loro splendore, ma più ancora miserie e disordini.

Nessuno si chiede oggi perchè nelle campagne va scomparendo la disoccupazione. Eppure questo è il fatto nuovo: le masse nomadi, che la terra non poteva ospitare per insufficienza di superficie coltivata, gravitano sulle città, e vengono assorbite dai centri industriali. Parliamo di un fenomeno che fu per un quarto di secolo l'incubo dello Stato monarchico e che un'industria efficente, in via di continuo perfezionamento e sviluppo, ha già fatto scomparire in grandissima parte.

Se l'industria italiana ha delle colpe esse sono tutte per eccesso di fiducia in se stessa, nella spinta politica verso l'attuale concezione dello Stato, nel non avere troppo spesso ragionato sui mezzi per raggiungere gli scopi ritenuti essenziali al suo sviluppo e alla sua difesa; nel temere troppo che certe forme di disciplina sociale possano limitare la sua espansione, il ritmo della sua crescita qua e là vertiginosa. Ma non è gran male se degli industriali italiani si dice che non sono sempre maestri di politica; purchè si possa dire che sono fattori di produzione e di ricchezza nazionale.

In quanto poi al conflitto — del tutto momentaneo — di cui si è avuta una eco in Parlamento nella polemica tra l'on. Benni e l'on. Barbiellini, seguita dal tempestivo intervento dell'on. Mussolini, esso è stato brillantemente risolto nella storica seduta di ieri. Il Presidente del Consiglio ha detto delle verità che meritano di essere meditate da tutti. Egli ha sanato un conflitto ed ha portato la legge in porto con l'abilità del grande nocchiero che conosce la navigazione. Una nuova disciplina viene data così al Paese, il quale nell'armonia delle sue forze economiche e sociali troverà le vie della grandezza romana.

I prossimi lavori della Camera e del Senato

Il problema della lira e gli interessi dei produttori e dei risparmiatori

ROMA, 11

Domani la Camera discuterà il progetto di legge riguardante l'estensione dei poteri ai Prefetti e il conferimento della laurea «ad honorem» agli studenti fascisti caduti per la causa nazionale.

Mercoledì la Camera riprenderà i suoi lavori e, secondo il proposito espresso dal Capo del Governo, dovrà occuparsi - in occasione dell'approvazione dei vari trattati presentati - della politica estera del Governo. L'on. Mussolini, nel giugno scorso, promise alla Camera di fare dichiarazioni sulla situazione internazionale appena gli avvenimenti glielo avessero permesso. E' certo quindi che il Capo del Governo non mancherà di profittare di questa circostanza per pronunciare dichiarazioni il cui valore è superfluo sottolineare. La discussione si esaurirà in una o due sedute al massimo, dopo di che giovedì o venerdì, la Camera prenderà le vacanze natalizie.

Per il Governatorato di Roma

Oggi si è riunita a Montecitorio la Commissione che esamina, per la conversione in legge, il decreto relativo alla istituzione del Governatore di Roma. Nella riunione, riconoscendosi che la parte del decreto-legge riguardante l'istituzione della Consulta di Roma è destinata ad andare in vigore nel secondo trimestre 1926 e che d'altra parte i disegni di legge sul riconoscimento giuridico dei Sindacati e dei Consigli provinciali dell'economia, i quali, come è noto sostituiscono le Camere di commercio e i Consigli provinciali tecnici dell'agricoltura, ora approvati dalla Camera, renderebbero necessario a breve distanza di tempo un rimaneggiamento dell'art. 14 che comprende le categorie incaricate di designare i consultori, in rappresentanza dei ceti professionali, la Commissione ha ritenuto opportuno per un migliore coordinamento della legge, d'attuare d'accordo col Governo, di rimettere la presentazione delle proprie conclusioni a dopo l'approvazione delle predette leggi da parte del Senato. La conversione in legge del predetto decreto sarà discussa in gennaio, la qual cosa non ritarderà in alcun modo il funzionamento del Governatore, giacchè il decreto-legge, meno per la parte che riguarda la composizione della Consulta, entrerà in vigore col primo gennaio.

Le leggi fascistissime

E' stata distribuita oggi la relazione dell'on. Pace sulla cittadinanza italiana agli abitanti di Rodi e del Dodecaneso.

Domani il Senato inizia la discussione delle leggi fascistissime, ed esaurirà prima di prendere le vacanze questi progetti: Provvedimenti di stampa, epurazione della burocrazia, facoltà al potere esecutivo di emanare norme giuridiche e riforma dei Codici. Le leggi fascistissime approvate recentemente dalla Camera, saranno sottoposte all'esame del Senato nella tornata di febbraio. A gennaio, molto probabilmente, il Senato si riunirà in Alta Corte di giustizia.

Opera di chiarificazione

Nei circoli finanziari si ritiene, secondo quanto riferisce l'*Agenzia di Roma*, che il problema della lira e della sua stabilizzazione che interessa in eguale misura seppure per diverse ragioni e in diversi aspetti i risparmiatori e i produttori, abbia avuto una notevole e definitiva chiarificazione nelle recenti dichiarazioni del conte Volpi e del Presidente del Consiglio on. Mussolini, nonchè in altre manifestazioni dei fattori che presiedono alle pubbliche finanze.

Mentre infatti nel suo discorso al Senato il conte Volpi ha annunciato la ferma risoluzione di ottenere la stabilizzazione della lira, è stato spiegato con una felice dichiarazione dell'on. Mussolini, che tale stabilizzazione necessaria allo sviluppo dell'industria e del commercio nazionale, non deve intendersi come definitiva, ossia tale da escludere ulteriori miglioramenti della lira così che in ogni caso il problema sul quale in passato fu abbondantemente discusso e speculato nell'eventuale conversione della lira aurea, non appare oggi di alcuna attualità, poichè la convertibilità aurea non potrebbe avvenire sul valore attuale della lira.

Produttori e risparmiatori

Tali precisazioni sono state accolte con vivo compiacimento nei circoli finanziari — aggiunge l'*Agenzia di Roma* — in quanto corrispondono armonicamente agli interessi dei produttori e a quelli dei risparmiatori. I produttori infatti sono meno interessati oggi a una rivalutazione progressiva della lira quanto alla sua stabilizzazione: i risparmiatori invece sono tanto più incoraggiati nella loro funzione di accumulamento di capitale così necessario allo sviluppo stesso della produzione, quanto più possono sperare in un sia pur lento e moderato miglioramento del valore della lira, il quale d'altra parte contribuirebbe pure a richiamare in Italia il capitale in altri tempi emigrato.

Gli editori dei giornali italiani aderiscono alla nuova politica del lavoro

ROMA, 11

In seguito al desiderio manifestato in una recente assemblea dell'Unione Editori Giornali, di trasformare l'organizzazione, era stata nominata una commissione con l'incarico di predisporre uno schema di nuovo statuto, che venne sottoposto all'esame degli editori dei giornali d'Italia dell'assemblea riunitasi in Roma il 10 dicembre corr. Il presidente comm. gen. Pellissero e successivamente il comm. Vannissanti hanno presentato due ordini del giorno per l'adesione completa alle direttive segnate dal Governo nazionale nel campo della politica del lavoro. I due ordini del giorno furono fusi in uno solo, firmato da entrambi i proponenti, ed è del seguente tenore:

«Gli editori di giornali quotidiani d'Italia riuniti in assemblea in Roma il 10 dicembre 1925 per trasformare l'Unione Editori in associazione nazionale e modificare lo statuto sociale, rivolgono un deferente saluto al primo editore che oggi regge le sorti della Patria; intendono che la nuova associazione subordini gli interessi particolari a quelli superiori della Nazione, mantenendosi nell'orbita della politica sindacale del Governo che gli editori approvano ed accettano».

L'assemblea ha poi approvato il nuovo rominazione del sodalizio da Unione Naziostatuto ed ha delibreato di cambiare la denale Editori Giornali in Associazione Nazionale Editori Giornali.

Il nuovo consiglio direttivo è risultato così costituito: Presidente: Pellissero comm. Giuseppe (*Gazzetta del Popolo*); vicepresidente: Barella comm. dott. Giulio (*Popolo d'Italia*); Mele gr. uff. Ferdinando (*Messaggero*); consiglieri: Bazan comm. Eugenio (*Corriere della Sera*), Borsellini ing. Mario (*Sole*), comm. Biondi (*Provincia di Como*), Bolla comm. rag. Alfredo (*Gazzetta di Puglia*), Calcagno comm. Giacomo (*Giornale di Genova*), Damiani rag. Carlo (*Giornale d'Italia*), Favi gr. uff. Egidio (*Nazione*), Fragola comm. Ottorino (*Popolo di Roma*), Magni comm. Porfirio (*Resto del Carlino*), Mayer gr. uff. Aldo (*Piccolo di Trieste*), gr. uff. Melli (*Veneto*), Mondadori gr. uff. Arnoldo (*Secolo*), Preziosi comm. dott. Giovanni (*Mezzogiorno*), Suzzi Ilario (*Cremona Nuova*), Silvestri comm. Ettore (*Tribuna*); revisori: Bagaini Giovanni (*Cronaca Prealpina*), Pisano Domenico (*Secolo Decimonono*); segretario generale: avv. Cesare Rivoli; consigliere segretario: rag. Carlo Damiani.

Cicerin a Parigi

PARIGI, 11

Cicerin, commissario del popolo della U. R. S. S., è arrivato stamane a Parigi.

L'on. Starace schiaffeggia l'on. Graziadei

nel «transatlantico» di Montecitorio

ROMA, 11

Oggi nel «transatlantico» si è verificato un incidente tra il comunista on. Graziadei ed il deputato fascista on. Starace. L'incidente è la conseguenza di un vivace scambio di parole avvenuto nel pomeriggio di ieri. Poco prima della seduta, nel «transatlantico», l'on. Starace che stava seduto su una poltrona si è rivolto all'on. Graziadei che in quel momento passava di lì e gli ha detto: «Graziadei, siediti un poco qui». Il deputato comunista, sorpreso dell'invito ha risposto: «Desidero, on. Starace, che tra noi corra il lei». L'on. Starace ritenutosi naturalmente offeso della risposta dell'on. Graziadei, risposta non improntata certamente al tradizionale spirito di colleganza, si è limitato a rispondere alquanto risentito. L'incidente non ebbe subito seguito. Però lo ha avuto oggi. Infatti, prima della seduta, l'on. Starace incontrato nel «transatlantico» l'on. Graziadei, lo ha schiaffeggiato.

Fantastiche voci su invasioni di oriunasci in Carinzia

VIENNA, 11

Nella seduta odierna dell'assemblea nazionale, il deputato cristiano sociale Paulitsch comunicò che in Carinzia una voce sparsari secondo la quale il 12 dicembre bande jugoslave della famosa organizzazione «Oriuna» intenderebbero varcare le Karavanche per invadere la Carinzia meridionale, ha prodotto fra quelle popolazioni grande fermento. Egli non crede a queste notizie, ma è certo che il popolo carinziano è pronto in ogni momento alla difesa. L'oratore parlò quindi delle convenzioni concluse fra Italia e Jugoslavia per l'occupazione di territorio austriaco nel caso in cui il problema dell'annessione alla Germania divenisse acuto. Egli non crede verosimili neanche queste voci.

Il secondo processo pei fatti di Firenze

FIRENZE, 11

Oggi, dinanzi al Tribunale Penale, si è svolto il secondo processo per i noti fatti del 3 ottobre scorso. Sono comparsi dinanzi ai giudici tre imputati, Andrea Lavacchini, Aldo Santoni e Gudio Margheri implicati per la devastazione del negozio di pasticceria Piattella. Il Tribunale ha assolto il Margheri, mentre ha condannato il Lavacchini e il Santoni a nove mesi di carcere e 500 lire di multa.

In occasione del genetliaco di Re Alessandro, il 17 corr. verrebbe pubblicato il decreto di amnistia generale per tutti i delitti politici.

Briand rimaneggerà il Gabinetto

se Loucheur dovrà rassegnare le dimissioni

PARIGI, 11

Loucheur aveva annunciato che il suo piano generale di assestamento sarebbe constato di sette progetti, di cui ne aveva già deposti quattro agli Uffici della Camera (nuove imposte, cassa di ammortamento, repressione delle frodi fiscali, vantaggi ai titoli nominativi). Oggi ha deposto il quinto, il quale prevede la conversione facoltativa dei titoli di rendita al 4, 5 e 6 per cento (ad eccezione cioè di quelli al 3 per cento) in un titolo unico con interesse di successione per dare un vantaggio ai possessori di rendita che accettassero la conversione. Per conseguenza, il ministro delle Finanze, per completare il proprio programma, non ha da presentare che i due progetti riguardanti il nuovo regolamento dell'imposta sul reddito e l'aumento delle tariffe ferroviarie.

Le spiegazioni di Loucheur

Nel pomeriggio, Loucheur si è presentato davanti alla Commissione di Finanza della Camera ed ha illustrato non solo i progetti che ha deposto, ma anche quelli che dovranno esserlo nel frattempo. Il ministro ha precisato e completato i chiarimenti dati nell'esposizione dei motivi che precedono i progetti di legge che egli ha già deposto. Egli ha confermato di dover prossimamente presentare un progetto tendente alla riforma dell'imposta del reddito, progetto che sembra comportare aumenti di tasse e conterrebbe una semplificazione dei contributi e permetterebbe di rendere più facile il calcolo dell'ammontare delle tasse da pagare.

L'esposizione del ministro delle Finanze è durata sino a alle 6 di stasera. I membri hanno posto all'on. Loucheur una serie di questioni riguardanti le modalità di applicazione dei suoi vari progetti e le ripercussioni che le imposte progettate potranno avere sull'economia nazionale. Le prime domande sono state avanzate dall'on. Lamoureaux, relatore generale del Bilancio e dall'on. Vincenzo Auriol. La commissione si riunirà lunedì per riprendere l'esame dei progetti. Nei corridoi, intanto che si attendevano i risultati della discussione, si commentavano nuove voci autorevoli messe in circolazione, secondo le quali difficilmente i progetti arriverebbero fino alla Camera e in tal caso Loucher sarebbe costretto a ritirarsi. Ciò verificandosi, Briand, contrariamente alle aspettative più spinte, rimaneggerebbe il Gabinetto per introdurvi degli elementi moderati, indispensabili per la fiducia nel paese.

Un episodio piccante

Si rilevava poi nei corridoi che all'on. Loucheur il *Quotidien* chiede spiegazioni a un fatto di natura piuttosto piccante.

Nella notte dal 2 al 3 dicembre, Loucheur, rispondendo a Castagnet dichiarava dalla tribuna alla Camera: «Io non entrerò nel Governo se non con la condizione formale di lasciare immediatamente tutti i miei affari e di rinunciare in modo completo e assoluto a tutti i miei profitti di guerra». E rivolgendosi a Castagnet, disse poi: Io ho a vostra disposizione una lettera con la quale Francois Marshal, ministro delle Finanze, mi accusa ricevuta di uno «cheque» rappresentante i miei profitti di guerra».

Ora, secondo il *Quotidien*, François Marshal, nei corridoi del Senato si sarebbe così espresso: «Io non ho spedito che una lettera all'on. Loucheur, di cui ho accuratamente serbato la copia. Non era che una proposta di sgravio relativa ai profitti di guerra. Dissi in quella lettera che un ex ministro avrebbe dovuto dare il buon esempio. A questo si limitò la nostra corrispondenza». E' dunque, conclude il *Quotidien*, Loucheur che ha mentito dalla tribuna della Camera, o Marshal che ha mentito nei corridoi del Senato?

Il bilancio degli Interni approvato

Alla Camera, è stato approvato il bilancio degli Interni. Sul capitolo dei fondi segreti, si è avuto un po' di discussione provocata dai socialisti e dai comunisti, i quali hanno votato contro, ma il capitolo stesso è stato votato con 413 voti contro 126.

Il ministro dell'Interno è stato udito stamane dalla Commissione del suffragio universale. Egli ha dichiarato che il Governo rimane fedele al sistema unionale.

Il programma dei realisti fascisti francesi

nel manifesto del Club Camille Desmurins

PARIGI, 11

Il *Rappel* annuncia la costituzione del Club Camille Desmoulins, il cui manifesto firmato anome dell'ufficio provvisorio, da Pierre Dominique, è preceduto da un esposto in cui si dice fra l'altro: «Per risolvere il problema dell'ora presente, che del resto si riassume in uno solo, quello di vita o di morte, i realisti e i fascisti offrono una serie di soluzioni appoggiate su di un esempio estero, quello dell'Italia. I comunisti ne offrono altre appoggiate sull'esempio della Russia; i socialisti offrono una dittatura di partito con un appello al popolo. Tutti i partiti pretendono di usare della dittatura e si lusingano di indurre il popolo a dare loro la fiducia. I repubblicani patrioti, solamente non fanno nulla. E' perciò che abbiamo deciso di fondare un Club ove lo spirito rivoluzionario e lo spirito giacobino ritroveranno un po' di vigore.

Noi non vogliamo vivere più in regimi di disordine e di anarchia ed è perciò che siamo profondamente antiparlamentari e sindacalisti e vogliamo procedere ad una riorganizzazione politica i cui principi dovranno essere i seguenti: 1) sciogliere immediatamente il Parlamento; 2) consegna del potere nelle mani di un gruppo ristretto di uomini che prondano tutte le iniziative ed assicurino tutte le responsabilità funzionando in comitato di salute pubblica; 3) organizzazione del Ministero di Affari. Il ministro dovrà essere un tecnico agli ordini del comitato di salute pubblica; 4) convocazione nel più breve tempo degli Stati generali. Questa nuova costituizione della Repubblica dovrà avere per scopo di procedere alle riforme fondamentali seguenti: 1) una larga riforma finanziaria; 2) organizzazione del sindacalismo; 3) riforme amministrative e tendenze regionalistiche; 4) tolleranza religiosa assoluta essendo la Francia considerata come Repubblica positivista; 5) miglioramenti delle condizioni degli operai e degli ex combattenti per mezzo di una nuova legislazione.

Il processo contro il "Mattino,,

Gli Scarfoglio, Ambrosini e Banzati condannati a 7 mesi

NAPOLI, 11

Anche stamane, un pubblico non eccessivamente numeroso assiste alla seconda udienza del processo Ambrosini-Scarfoglio. Identico apparato di forze, rigoroso controllo per l'accesso nell'aula. Degli imputati sono presenti Luigi Ambrosini, Paolo e Michele Scarfoglio.

Le dichiarazioni degli imputati

Il tribunale entra alle 12.45 iniziando subito l'interrogatorio di Paolo Scarfoglio, direttore e gerente del *Mattino*. Egli dice che la corrispondenza di Luigi Ambrosini fu pubblicata solo in alcune edizioni di provincia nel suo testo integrale. Giusta le disposizioni impartite dallo Scarfoglio, tutto il notiziario che viene pubblicato nel *Mattino* si inserisce, dalle quarte edizioni in poi, nelle successive edizioni. L'articolo di Ambrosini non si sarebbe dovuto perciò pubblicare sul *Corriere di Napoli*. Recatosi come sempre alla sera in redazione, il compilatore Vorluni segnalò un periodo della corrispondenza che era assolutamente incomprensibile e Paolo Scarfoglio autorizzò il suo redattore a sopprimere senza altro quel pezzo che non andava.

Presidente: Quale fu propriamente il pezzo soppresso?

Scarfoglio: Si trattava di quella parte che concerne la invasione di Borgo Franco e infatti non era apparsa nè sulle quinte, nè sulle seste edizioni del *Mattino*. L'articolo di Ambrosini fu fatto inserire sul *Corriere di Napoli* dal direttore Somma.

Quindi Scarfoglio prosegue spiegando come si effettui il controllo sulle informazioni che a mano a mano provengono al giornale da Roma e dagli altri centri d'Italia, nonchè sul servizio informazioni che è inviato dalla *Stampa*, giusta il contratto vigente tra questo giornale e il *Mattino*. Aggiunge che fu soltanto in un secondo tempo che egli, leggendo l'articolo dell'Ambrosini, notò che vi era la parte riguardante l'invasione di Borgo Franco che non collimava colla precedente descrizione delle manovre nel Canavese.

Scarfoglio conclude col dire che mai il *Mattino*, in altre occasioni, ha pubbblicato articoli di Luigi Ambrosini che è redattore della *Stampa* e come tale non ha nulla a che vedere col suo giornale. Il Presidente chiede quindi a Luigi Ambrosini alcuni schiarimenti sulla diversità che si rileva tra la corrispondenza apparsa sul *Mattino* e quella della *Stampa*.

Ambrosini risponde: Riconosco per mio lo stenogramma esibito e rilevo l'evidente differenza tra quello che io dettavo e la notizia stenografica in alcuni punti. Il penultimo periodo dello stenogramma, ad esempio, non presenta un'espressione grammaticalmente corretta e stilisticamente chiara. Quel periodo importantissimo, doveva porre ancora una volta l'immaginazione antecedente sul piano fantastico della invasione; l'invasione che si descriveva è notevolmente mutata. Questa circostanza ha una particolare importanza: basta leggere il periodo per convincersi di quanto dico. Il periodo non corre regolarmente con parole che non è possibile decifrare.

Il P. M. chiede se lo stenogramma risponda nelle sue linee generali alla corrispondenza.

Ambrosini: Lo stenogramma svisa la realtà, poichè non dà la sensazione che si trattava di un resoconto irreale. Le frasi soppresse nella pubblicazione della corrispondenza hanno appunto reso possibile l'equivoco che ci ha portati dinanzi al Tribunale.

Viene interrogato Ugo Landri, nella qualità di consulente della Società editrice del *Mattino*, circa i rapporti che intercedono tra la *Stampa* e il *Mattino* per lo scambio di alcuni servizi dell'interno e dell'estero.

Si chiama quindi il collega Mario Bassi, redattore capo della *Stampa*.

Era in redazione la notte del 28 settembre ed ebbe dallo stenografo le cartelle con la traduzione della corrispondenza Ambrosini. Essendo notevole il materiale da pubblicare, la valutazione e la cernita di esso si resero indispensabili. In un primo momento, decise di dedicare due colonne al resoconto delle manovre e quattro colonne alla visita del Presidente del Consiglio. Si accinse perciò a togliere dalla corrispondenza Ambrosini tutto quello che non riteneva strettamente necessario. L'articolo andava ridotto in proporzioni tali da permettere la pubblicazione di altro notiziario; senonchè in un secondo momento, informato che il resoconto del viaggio dell'on. Mussolini non occupava più di tre colonne, fece in modo che il servizio di Ambrosini non fosse ulteriormente ridotto ed aggiunge che fu proprio lui a passare la corrispondenza di Ambrosini ed a sopprimere alcuni periodi che davano la parvenza di realtà alla descrizione dell'invasione di Borgoforte, anche perchè egli non ebbe la più lontana sensazione che nella corrispondenza stessa vi fosse alcunchè di meno che rispettoso per l'Esercito e che la mutilazione di alcuni periodi avesse potuto dare un diverso significato. Era logico d'altra parte che dovendosi ridurre l'articolo per esigenza di spazio, egli avesse tagliato le parti fantastiche. A domanda, risponde che ebbe lo stenogramma Ambrosini alle 4.30 del mattino e che per i suoi rapporti fraterni coll'Ambrosini stesso non poteva mai mettere in dubbio il patriottismo del suo collega.

La sentenza

Dopo la requisitoria del Procuratore generale e le arringhe dei difensori, il Tribunale si ritira per la sentenza che è del seguente tenore:

Il Tribunale dichiara Luigi Ambrosini colpevole del reato ascrittogli senza la continuazione, per la pubblicazione di cui in rubrica, seguita in Torino; dichiara inoltre Vittorio Banzati, Michele Scarfoglio e Paolo Scarfoglio, colpevoli del reato loro rispettivamente ascritto. Visti ed applicati gli art. 2 della legge 19 luglio 1894 N. 315-47 dell'editto sulla stampa 26 marzo 1848, N. 645 - 422 - 429 Codice procedura penale, condanna ciascuno dei predetti alla pena di mesi 7 di detenzione e a lire 500 di multa; tutti e quattro in solido alle spese processuali e tassa di sentenza.

I fratelli Nadi, Gianese, Gaudin e Haussy a Milano

MILANO, 10

La più importante festa d'armi che sia mai stata in Italia sarà quella di lunedì 14 dicembre al nostro Dal Verme. I maggiori rappresentanti della scherma italiana e francese danno sicuro affidamento della meravigliosa riuscita della serata. Nedo Nadi, vincitore di tre Olimpiadi, sosterrà un match col noto campione di Francia, Haussy. Guido Gianese, il valoroso maestro di Trieste, s'incontrerà pure in un difficile match col fortissimo maestro Pisanello di Napoli, e infine Luciano Gaudin, il fuori classe francese, avrà di fronte il fantastico Aldo Nadi.

Questi sono i tre incontri più interessanti della grande festa schermistica, in cui il pubblico assisterà ad un avvenimento di eccezionale importanza.

807.659 italiani in Francia

ROMA, 11

Dall'inchiesta ufficiale fatta in Francia, risulta che il numero degli italiani colà residenti al 1.o gennaio 1925, è di 807.659, su un totale di 2.845.214 stranieri. In complesso dunque, gli italiani costituiscono presso che meno di un terzo di tutti gli stranieri residenti in Francia. Seguono in ordine di importanza numerica gli spagnoli (467.156); i belgi (460.352) e i polacchi (310.265).

Sotterra vivo il figlio diciassettenne

ed è assolto in omaggio alle tradizioni

PUEBLO (Stati Uniti) 10

Platt May, il taciturno indiano della tribù degli Ute, è accusato di aver sotterrato vivo il proprio figlio diciassettenne.

Il processo ha destato una profonda impressione in tutti gli Stati Uniti. Così i giurati hanno riconosciuto come rito prettamente indiano quello di sotterrare il figlio nato vivo alla morte della madre nel parto. E' indubbiamente un costume barbaro, ma gli Indiani obbediscono ciecamente alle loro leggi di razza.

Platt May è ora ritornato nella propria tribù dove delle feste saranno tenute dai suoi connazionali in occasione della sua vittoria. Egli è ritenuto dagli Ute come il più sagace tra gli «uomini della vista lunga» ed il suo aspetto taciturno ha molto contribuito a renderlo tra i più temuti di quella tribù.

Platt May ha, in tal modo, riportato una doppia vittoria, sia di fronte alla legge degli uomini bianchi che rispetto la sua tribù.

Una catastrofe mineraria in America

61 morti e 5 feriti gravi

PARIGI, 11

Una tremenda catastrofe è avvenuta negli Stati Uniti. Un telegramma da New York al *Petit Parisien* apprende infatti che ad una ventina di chilometri da Birmingham, nell'Alabama, è avvenuta una micidiale esplosione attribuita al grisou in una miniera di carbone. Finora 61 cadaveri sono stati ricondotti alla superfice e venti minatori, tra cui cinque gravemente feriti, hanno potuto essere salvati.

COMUNICATI *)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Consiglio Comunale approva la nuova sistemazione dei tributi locali per l'anno 1926

L'inclemenza della stagione si riflette nelle assenze dei consiglieri dei quali parecchi ieri a sera giustificarono i motivi per i quali non potevano prendere parte ai lavori. Le tribune del pubblico invece sono affollate. In maggioranza gli spettatori sono impiegati e operai della Officina comunale del gas di cui è all'ordine del giorno la soppressione. Ma le interrogazioni e la discussione del primo punto dell'ordine del giorno, prolungatisi oltre l'ordinario, hanno costretto il Sindaco a rimandare ogni deliberazione in proposito alla prossima seduta che probabilmente avrà luogo lunedì 14 c. m.

Le comunicazioni del Sindaco

Presiede il sindaco senatore Pitacco, che fra l'attenzione del Consiglio in piedi, comunica l'avvenuto decesso di uno fra i più benemeriti cittadini, che appartenne onorevolmente al Consiglio, rapito da gravissimo morbo all'affetto della famiglia, alla stima e al giusto apprezzamento della città: L'ing. cav. uff. Ettore Luzzatto eletto consigliere della città nella XVIII rappresentanza dal luglio 1919 al febbraio 1911. Quindi seguita:

«Non lungo il tempo della sua permanenza al Consiglio, ma tutto dedito nella sua straordinaria competenza agli uffici più importanti quali quello delle pubbliche costruzioni e dei provvedimenti d'acqua, nei quali collaborò con tanti eletti ingegni alla preparazione di alcuni dei problemi che assillano ancora oggi l'attività nostra.

Mente lucida di tecnico, animo retto di gentiluomo, cuore saldo di italiano, non solo alle opere pubbliche che più interessarono il nostro Comune dedicò la parte migliore del suo ingegno e del suo cuore, ma anche nei consigli della centrale della nostra Lega Nazionale che nella difesa della lingua, della coscienza della vita nostra minacciate, si conquistò un posto eminente nella storia non certo ingloriosa del nostro Paese.

A lui il tributo della nostra riconoscenza memore, alla vedova ed ai figli così grandemente colpiti, la rinnovata attestazione del nostro più vivo consentimento».

Comunica inoltre la lettera direttagli da S. E. il tenente generale Vaccari. In essa è detto della gioia profonda e della soddisfazione grande provata dall'illustre capo allorchè assunse il posto di responsabilità e di onore quale è quello del Comando del Corpo d'Armata di Trieste, specie perchè presso la frontiera e in ambiente di puro patriottismo. Enumera e esalta i ricordi e i legami che l'avvincono alla città; ringrazia commosso dell'entusiastico consenso delle autorità e della cittadinanza tutta che accompagnò la sua opera, e porge i suoi commossi saluti, partendo, a tutti, al Sindaco, alla Giunta, al Consiglio comunale.

Le interrogazioni - I farmacisti

La prima è dell'assessore Martelli e riguarda i farmacisti e i prezzi dei farmachi, riferendosi specialmente a un comunicato fatto pubblicare dall'Ordine dei farmacisti sul *Piccolo*, il 29 dello scorso mese.

Precisamente l'assessore dice:

«Non avrei voluto ritornare sull'argomento che dovrebbe ritenersi ormai esaurito, ma siccome il Consiglio dell'Ordine dei farmacisti di Trieste con il suo comunicato pubblicato sul *Piccolo* del 1.o novembre 1925 (*che legge*) ha voluto benignamente tacciarmi di leggerezza debbo a tutela della mia dignità personale respingere sdegnosamente l'accusa. Avrei potuto salvaguardare altrimenti il mio buon nome, ho preferito però di non dare eccessiva importanza alla cosa (noi militari siamo sempre dotati di una certa dose di generosità) e ritornare sull'argomento in pubblico, perchè il pubblico stesso possa essere il mio giudice.

Se fosse lecito di gratificare del titolo di leggiero colui che nell'interesse collettivo solleva una questione fondata, bisognerebbe trarre la conseguenza di imporsi sempre il silenzio per evitare polemiche incresciose e per non suscitare le ire di coloro che si sentono toccati sul vivo dall'argomento. Ma così non deve essere. Ad ogni modo ho la soddisfazione di poter dichiarare pubblicamente che la mia leggerezza ha raccolto il plauso di molte persone, anzi alcune di queste mi hanno messo nuovamente al corrente di una vera ridda fantastica di prezzi, che merita di essere sommariamente ricordata. (*cita degli esempi*). Ecco gli elementi positivi, egregio Consiglio dell'Ordine dei farmacisti, senza leggerezza da parte mia e senza l'intenzione di colpire nel suo complesso la classe dei farmacisti.

Ho parlato il 29 ottobre soltanto con lo scopo di richiamare l'attenzione di chi di dovere sulla necessità di far da tutti osservare rigorosamente la tradizionale disciplina, a cui giustamente fa appello l'Ordine dei farmacisti nel suo comunicato dell'8 corrente, riguardante il richiamo in vigore delle vecchie tariffe.

Tralascio poi di entrare nel merito se si tratta di «professione» nello stretto senso della parola perchè si potrebbe discutere a lungo e questa non è la sede più adatta, e dichiaro quindi per mio conto chiusa la polemica non senza augurare che tutti i farmacisti, anche i più refrattari, ben compresi del loro compito precipuamente umanitario, sappiano, dando prova di vera disciplina, contemperare in maniera equa le esigenze della professione con quelle del pubblico. (*Applausi*).

Benvenuti parla della riconosciuta elezione di cittadinanza all'ex-aviatore Banfield in termini vivaci. Sulligoi-Silvani dichiara che i volontari stanno assumendo informazioni sul caso. Segue Guattacini il quale muove attacchi al tenente colonnello Finzi per la sua attività politica e vorrebbe fosse espresso un voto; ma il Sindaco dichiara di non poter accettare la proposta.

Le minime

Juraga, a nome della minoranza, non crede che esista offesa di sorta nella dichiarazione dei farmacisti, e ne spiega le ragioni traendole dalla deprecata — dice lui — logica borghese. Insorge invece contro i farmacisti per le tariffe eccessive applicate e fa voti che il Consiglio comunale spieghi azione continua e diligente su tali prezzi per mezzo della relativa commissione appositamente nominata.

Lucatelli chiede perchè mai nel rinnovare il selciato si seppellisca il vecchio selciato anzichè procedere al lavoro come converrebbe nell'interesse pubblico e della pubblica finanza; ma l'ass. de Parente afferma che essendosi recato più volte sui lavori non ha mai riscontrato il fatto denunciato dal consigliere.

Lucatelli: Allora signor assessore, lei ci vede poco.

Di rimando l'ass. de Parente: Non è esatto invece quello che dice lei.

Le interrogazioni, con questa lieve schermaglia sono così esaurite.

La sistemazione dei tributi locali per il 1926

E' il primo punto per la discussione. Dell'argomento ci siamo occupati e anche distesamente, due giorni or sono nel *Piccolo* (ediz. del mattino), per cui ci dispensiamo di accennare a troppi particolari nel corso della discussione.

Primo a intervenire è il cons. Cupolo, per chiedere se la Federazione industriale abbia mandato una memoria al Sindaco sull'oggetto in discussione. Il Sindaco conferma e avvisa che se ne parlerà subito.

L'assess. de Parente relatore, rileva in primo luogo la obiettività della Giunta nel deliberare l'aumento delle tasse. Spiega quindi e chiarisce la maggiore equità distributiva che deriva dalle sue proposte a conclusione della relazione, di cui si può ben affermare che non vi sarebbe più una imposta progressiva ma proporzionale. Dice che l'entrata nel suo complesso supererebbe di sole 350.000 lire l'entrata di quest'anno. Seguitando, esamina il memoriale inviato dalla Federazione industriali in cui si propone di mantenere l'attuale tassazione di esercizio e rivendita. Il relatore dice che tale tassazione è ingiusta e questa sua affermazione dimostra ampiamente con la esposizione di dati diversi.

Cupolo si dichiara soddisfatto delle spiegazioni fornite dall'assessore alle Finanze e degli argomenti opposti al memoriale degli industriali. Solo non condivide il proposito di imporre una tassa sul sale per cui prega studiare la possibilità di un succedaneo che dia lo stesso rendimento di quella.

Juraga, naturalmente, per principio, è contrario a qualsiasi tassa. Osserva che quella sul sale e sul tabacco sarà di trascurabile gettito. Teme che ogni aumento di tassa si traduca in aumento nel prezzo del genere, che va a gravare sul bilancio domestico dei lavoratori. E' d'accordo invece sulla maggiore tassazione degli industriali. Nega che gli industriali siano — come affermano nel memoriale — il sostegno dello Stato e del Comune. Il sostegno — secondo l'oratore — è nei lavoratori. Esamina poi il memoriale in discorso e lo confuta dal punto di vista del proletariato.

Lucatelli osserva che nelle conclusioni proposte dalla Giunta non siasi detto in cambio di quali tasse sono quelle proposte. Parrebbe — dice l'oratore — che le tasse vengano raddoppiate di numero.

Assess. de Parente: E' detto nella legge.

Seguitando, il cons. Lucatelli ricorda la sua opposizione a ogni forma di dazio sui consumi, i quali pesano unicamente sui meno abienti. Calcola che ogni abitante per tali dazi paghi 180 lire l'anno, che moltiplicate per cinque (famiglia tipo) fanno novecento lire, cui verrà a aggiungersi la tassa sul sale. Accenna in proposito all'attuale carovita fattosi sempre più aspro. Voterà invece l'imposta sull'industria, con serena coscienza, in considerazione che le industrie oggi pagano assai meno di quanto pagassero una volta, per cui possono senza grave danno per il loro sviluppo sostenere questo nuovo gravame.

Pareri contrari

Fano invece è di opinione opposta. Secondo lui, l'assessore con le sue osservazioni e convinzioni fatte condividere dalla Giunta, ha preceduto la presentazione del memoriale degli industriali. Quindi confuta gli argomenti esposti dall'assessore. Accenna alla prossima probabile crisi delle industrie sottoposte all'aspro giogo della concorrenza estera. Giudica inesatta l'impostazione del bilancio così com'è. Nota che il Comune di Genova mantiene anche per il 1925 la tassa d'esercizio e che per il 1926 deliberò solo il 2 per cento di aumento; che Milano per il 1926 applicherà la tassa di esercizio; che Venezia fin dal 1924 abolì fin la tassa di esercizio a malgrado che questa fosse limitata a un massimo di sole 10.000 lire, per concludere che si sia corsi troppo nel volere a Trieste l'applicazione dell'imposta sull'industria i cui risultati — a suo parere — saranno minori di quelli previsti dal relatore. Egli invece manterrebbe la tassa esercizio e rivendita riducendola al minimo per i piccoli esercenti e aumentandola agli altri.

de Parente: Non si può.

Seguitando, il cons. Fano dice che molti, i quali dovrebbero pagare il massimo di lire 20.000, si sottraggono ai loro obblighi. Ad ogni modo, se il ricavato della tassa di esercizio non fosse sufficente a ripianare i vuoti previsti nel bilancio, si potrebbe sperimentare qualche altra tassa. In questo senso fa proposta formale e in via subordinata che la tassa sull'industria venga diminuita. Rivolto quindi a Juraga, gli fa notare che oggi gli industriali e gli operai sono uniti nel comune ideale della Patria. Ricorda al proposito le recenti discussioni sui sindacati al Parlamento.

Piccione dichiara che a maglrado gli argomenti esposti dal relatore, non è convinto dell'utilità della tassa sull'industria invece dell'esistente sugli esercizi e rivendite. Certo l'applicazione della nuova tassa riesce più simpatica alla generalità, che giudica quella antica di applicazione sperequata. Ma all'atto pratico, anche quella sull'industria produrrà delle sensibili sperequazioni. Conviene che la tassa esercizi e rivendite fosse difettosa in quanto non ammetteva progressione di sorta tra le 10.000 e le 20.000 lire. Ammette che quella sull'industria sia proporzionale al reddito. Ma egli si chiede se vi sia la possibilità di conoscere il reddito esatto di quelle industrie non sottoposte — e sono la maggioranza — al pubblico controllo, onde disparità di imposizione e perciò la sperequazione che si vorrebbe evitare.

Venendo al reddito delle due tasse in questione, dichiara di non comprendere come si preferisca una tassa il cui gettito previsto è inferiore, nella speranza che lo sviluppo successivo delle industrie ne ingrosserà l'apporto tanto da bastare ai nuovi bisogni del bilancio. Egli non è catastrofico nelle sue previsioni, ma neanche ottimista nei riguardi dei gettiti prossimi futuri delle industrie nostrane e nazionali. Crede invece che per il 1926 le previsioni in tale punto non sieno liete. Egli allude sempre al gettito di guadagno, in quanto ammette la certezza delle attività industriali come produzione e lavoro, ma è certo pure che i guadagni saranno sempre più limitati, donde la tassa, anzichè aumentare il proprio gettito, lo diminuirebbe. Propone perciò che in via transitoria venga mantenuta la tassa esercizio e rivendita.

Chiaruttini giudica invece esagerate le preoccupazioni intorno all'imposta sulle industrie. Non si può negare — egli dice — l'ingiustizia dell'attuale tassazione, la quale colpisce la piccola industria e gli esercenti. Cita degli esempi. E' contrario alla tassa sul sale in quanto concorre alla nutrizione generale, specie nei riguardi del pane, che perciò dovrebbe aumentare di prezzo. Voterà quindi le proposte del relatore meno quella riguardante il sale.

de Parente: Non è possibile.

Chiaruttini: Non mi sento di votarla. Almeno il sale adoperato per l'industria dovrebbe essere esonerato da qualsiasi imposta.

Guattacini è d'accordo con Chiaruttini. Polemizza invece col cons. Fano circa la imposta sull'industria alla quale è favorevole.

Ass. de Parente, relatore, dice di dare molta importanza alle sue proposte le quali pongono il sistema finanziario del Comune su una base semplice e solida. A suo parere molti appunti mossigli non reggono al lume della critica, per cui li esamina, confutandoli. Ammette quanto ha esposto il cons. Piccione circa il reddito della tassa. Discute sui principi fondamentali per l'impostazione del bilancio. Nota la inscindibilità delle due tasse: sul sale e sulle industrie. Ammette che la tassa sul sale sia da ridurre al minimo ma non da annullarsi completamente poichè in tal caso, a tenore di legge, non si potrebbe applicare la tassa sul valore locativo. Dichiara infine di non essere mai stato mosso da animosità verso gli industriali la cui opera stima ed ammira, per cui ogni equivoco sulle sue intenzioni è da escludersi. Si tratta invece di una questione di equità e di giustizia.

Il cons. Fano prende occasione da uno spunto di carattere politico del relatore sulla disciplina di partito per osservare che la politica non ha nulla a che fare con le questioni amministrative.

Cupolo voterà favorevolmente; Chiaruttini dopo le assicurazioni date dall'assessore sulla misura minima della tassa sul sale voterà a favore; Piccione invece si associa a Fano.

Il Sindaco riassume le proposte fatte, insieme alle raccomandazioni, ponendole ai voti.

La proposta Piccione-Fano (mantenimento della tassa esercizi rivendite) ottiene soli 4 voti favorevoli (respinta).

La proposta Fano supplettiva (riduzione sopratassa industriale) ottiene soli 4 voti favorevoli (respinta).

Le proposte della Giunta con le raccomandazioni Lucatelli vengono votate per divisione: «imposta sull'industria in sostituzione di quella esercizi e rivendite» approvata a maggioranza; «applicazione sul consumo del sale e valore locativo», approvata a maggioranza.

La seduta è quindi sciolta.

La partenza di S. E. Vaccari

Oggi alle 14 parte per Roma, dove va ad assumere il suo nuovo posto, il comandante del nostro Corpo d'Armata S. E. il generale Vaccari. Non ripeteremo oggi le lodi dell'eroico generale, che a Trieste era circondato dall'ammirazione devota della cittadinanza per le sue magnifiche gesta di soldato e per le sue virtù di gentiluomo e di cittadino.

Quando, nello scorso novembre il nostro Sindaco gli consegnò, segno tangibile dell'affetto triestino, la spada d'onore nella memorabile adunata al Teatro Verdi, era di tutti il voto ch'egli fosse ancora per lungo tempo conservato alla nostra città, onorata da così valoroso e degnissimo ospite; il Presidente del Consiglio e ministro della Guerra on. Mussolini volle invece chiamarlo al Comando del Corpo d'Armata di Roma, ed egli oggi va a raggiungere la nuova destinazione accompagnato dal più deferente saluto della cittadinanza e dai voti più sinceri di tutta la Venezia Giulia.

Il ribasso dei prezzi delle carni

Il Consorzio dei macellai ci comunica:

Da oggi 12 corr. i prezzi delle carni subiscono indistintamente una diminuzione di centesimi 20 il kg., e saranno quindi i seguenti: Carne fresca, parti anteriori lire 8.80, posteriori lire 10 e polpa lire 13.20 il chilogrammo; carne congelata: parti anteriori grasse lire 4.80, anteriori scelte lire 6.40, posteriori scelte lire 7.40 e polpa lire 9.80 il chilogrammo.

Gli stessi prezzi per la carne congelata saranno fatti anche dalle rivendite dello Cooperative Operaie.

Il Gabinetto del nuovo Prefetto. Ieri mattina il nuovo prefetto gr. uff. Gasti ha costituito definitivamente il suo Gabinetto, che ora risulta composto così: capo gabinetto gr. uff. Riva, segretari cav. avv. Altieri e cav. Alborghetti.

La Presidenza della Camera di Commercio Ellenica dal Prefetto. Ieri è stata ricevuta dal prefetto gr. uff. Giovanni Gasti la Presidenza della Camera di Commercio Ellenica, composta del comm. dott. Alessandro Afenduli, presidente e del dott. Michele Gunalachi, vicepresidente della Camera.

I due delegati, nel presentare gli omaggi della Camera al Prefetto, non hanno mancato di esporre l'importanza particolare che si ricollega al commercio fra Trieste e la Grecia. Il Prefetto ha dimostrato il massimo interessamento a tutte le questioni del traffico e delle comunicazioni con la Grecia, assicurando il suo benevolo appoggio in ogni questione riguardante tale attività commerciale.

Un'esercitazione della seconda coorte della Milizia. Il senior Martini, comandante della 2.a coorte «Nulli Secunda» della Legione S. Giusto, comunica: «Tutti gli ufficiali e i militi appartenenti alla 2.a coorte sono comandati di presentarsi domenica 13 corrente, alle 7, in caserma, nell'uniforme ordinaria, per partecipare ad un'azione tattica nei pressi di Zaule. Verrà corrisposta la diaria giornaliera. Rientro in giornata».

Comando della 58.a Legione S. Giusto. «Domani avrà luogo una esercitazione tattica a Coorti contrapposte. Tutti gli appartenenti alla II Coorte e alla Sezione mitragliatrici dovranno trovarsi per le 6.30 in caserma di via Ferriera 12. Comandante della Legione: Alberto Pertot - Ascari».

Le conferenze dell'Università Popolare. Stasera alle 20.15, in via Gatteri il prof. Piero Nardi di Venezia, insigne letterato e critico, terrà una conferenza, che in altre città ebbe vivissimo successo. Il titolo bizzarro «Novecentismo», accenna un po' al tema che il Nardi tratterà: le caratteristiche e le vicende dell'agitata vita intellettuale e artistica italiana, in questo primo quarto di secolo, con le sue correnti, le sue scuole, i suoi uomini rappresentativi, da Pascoli, a Gozzano, a Marinetti, a Papini, e a tanti altri illustri e meno illustri.

Una conferenza del prof. Parini su Oriani. Ricordiamo che il chiaro prof. Vico Parini, dell'Istituto Magistrale, terrà questa sera, alle 19, in sala Dante, una conferenza su Alfredo Oriani.

Una importante assemblea del Circolo Italo-Polacco «Adamo Mickiewicz». Il Circolo Italo-Polacco «Adamo Mickiewicz» — di cui è presidente il sindaco sen. Pitacco — ha raggiunto un accordo col Circolo Artistico, per cui i soci di esso avranno da ora in poi diritto di utilizzare la sala di lettura del Circolo Artistico dove uno dei tavoli sarà riservato per i giornali polacchi e di partecipare alle feste del Circolo Artistico, diventando così soci dello stesso.

Il felice accordo, che risolve nel modo più soddisfacente la questione della sede sociale, sarà comunicato ai soci nell'assemblea annuale che avrà luogo domani alle 11, in via Coroneo 15, nella sala di lettura del Circolo Artistico, col seguente ordine del giorno: 1) Relazione sull'attività sociale. 2) Proposto sull'attività futura. E' desiderabile l'intervento di tutti i soci, siccome spettano all'assemblea importanti decisioni. Saranno ritirate le vecchie e consegnate le nuove tessere.

Per la battaglia del grano in Istria

La bonifica della Valle di Carpano

Nella vasta zona mineraria di Albona d'Istria, sono state recentemente gettate le basi di una nuova bonifica la cui necessità per ragioni igieniche è sentita da anni e la cui utilità per l'aumento della produzione granaria in Istria diventa ora di grande attualità perchè agli effetti nazionali la battaglia del grano in Istria deve essere impostata specialmente sulle sue bonifiche.

La valle di Carpano non ha la vastità di quella dell'Arsa, ma ha anche essa i suoi prati sommersi, il suo piccolo lago acquitrinoso, detto «la peschiera», e le sue paludi.

Oltre alle acque di dominio pubblico, ed a certi diritti di pesca del Comune di Albona, i terreni appartengono ad un centinaio circa di proprietari, i quali, hanno dato incarico al conte Lazzarini, presidente della bonifica dell'Arsa, di istruire le pratiche — del resto già avviate — per ottenere la classifica di prima categoria, costituire il Consorzio e condurre il problema alla sua risoluzione.

E si tratta veramente di un problema di grande carattere anche industriale. E' noto che l'agro di Albona è uno dei più importanti centri industriali minerari d'Italia, che occupa parecchie migliaia di operai nelle miniere di carbone, in quelle di bauxite alluminosa e nelle cave di marna.

La zona che ha avuto in passato — causa questo afflusso di operai dai vari paesi dell'Istria e delle altre province italiane e dall'estero — crisi acute sociali, le ha superate da tempo con vero valore. Basta ricordare che or ora nelle elezioni comunali tutti i trenta consiglieri eletti sono esponenti del partito nazionale fascista.

Molti di questi operai o vivono marginalmente alla valle di Carpano o sui monti dominanti. Rendere loro il soggiorno immune da malaria è assolutamente urgente. Tecnicamente il lavoro è semplice. Non è ancora deciso se della così detta «peschiera» se ne faranno campi o se sarà redditizio trasformarla in una valle per allevamento di pesci. Coordinatamente, non è escluso che possa intervenire nella bonifica anche la grande industria delle miniere di carbone.

Certo è che tale bonifica segnerà un nuovo e più deciso slancio agricolo ed industriale nell'Istria decisa a sviluppare tenacemente colla propria fede e col proprio lavoro la forza ed il prestigio della Nazione alla sua «Porta Orientale».

Condoglianze. La morte ha funestato la casa dell'egregio cav. Giuseppe Cobol di Biagio nella maniera più crudele, rapendogli a vent'anni una bella, buona, gentile figliuola, a cui egli aveva dato i nomi di Fides Italia Libera. Alla desolata famiglia Cobol esprimiamo il nostro profondo compianto.

Il violinista Erwin Sandor al tè pro Lega. Domani avrà luogo il tè danzante della Lega Nazionale, dalle 17 alle 20, nella sala di via Coroneo 15.

Questa volta le signore del Comitato si sono assicurate l'intervento del violinista Erwin Sandor, tanto applaudito nei recenti concerti al Circolo Artistico. Accompagnerà al pianoforte il prof. Alessandro Costantinides.

Così allo scopo benefico sarà unito un elevato godimento artistico, e il pubblico eletto che affolla sempre questi ritrovi, accorrerà certamente ancora più numeroso al richiamo.

Mattinata di beneficenza alla Fenice. Domani mattina, alle 10.30, al Fenice, il Circolo «Alessandro Manzoni» darà una rappresentazione a beneficio del pranzo per fanciulli poveri dei rioni di S. Giacomo e Cittavecchia e per l'acquisto di indumenti.

L'interessante programma cinematografico comprende: «Rondine» con Maria Roasio; «Ridolini commesso di bazar». Nella varietà si presenteranno il prof. Delfo, l'uomo del sesto senso (tournée Gallo e C.o); il brillante comico triestino Cecchelin e altri cinque numeri. Il ricco e attraente programma, anche quando ad esso non fosse collegata la soddisfazione di compiere un'opera di fiorita carità, basterebbe da solo ad affollare il teatro, che domani mattina avrà l'aspetto dei giorni della più bella animazione.

I tè di danza alla Ginnastica. Come già annunciato, domani dalle 17 alle 21, organizzato dai canottieri, avrà luogo nella Palestra sociale il primo tè danzante della stagione. Nell'intervallo verranno eseguiti alcuni esperimenti d'illusionismo. Tali riunioni, che hanno incontrato già negli anni scorsi il pieno favore dei soci, non mancheranno di riuscire brillantemente anche quest'anno.

Le Industrie Femminili hanno aperto l'annuale mostra natalizia, nella loro bella sede di Piazza della Borsa. In queste grigie giornate invernali, in cui tanto volentieri, fra una corsa e l'altra in città, ci si ferma a bere una tazza di tè, le Industrie offrono il rifugio ideale, allineando accanto ai tavolini del tè ed ai vassoi dei «sandwichs», i grandi tavoli carichi di biancheria, di tovagliette, di cuscini, di golfs, di vestiti da bimbi, di borse e sciarpe multicolori. Tutte cose eseguite con la ben nota perfezione dei lavori delle Industrie.

La distribuzione dei premi alla Società Ginnastica. Giovedì e venerdì in due riprese, che hanno semplificato e resa meno lunga la cerimonia, si è svolta la distribuzione dei premi ai numerosi partecipanti al concorso del decorso anno ginnastico. Tanto nella prima che nella seconda adunata dei corsi si è presentato uno spettacolo veramente imponente con lo schieramento delle fitte schiere delle sezioni maschili e femminili, che sono quest'anno in sensibile aumento.

Ben inquadrati, tutti in divisa, disciplinati come sempre, i mille giovani che compongono la grande scuola di educazione fisica del nostro massimo istituto cittadino, hanno prima ascoltato l'indovinato discorso del presidente avv. Carniel che si è vivamente congratulato coi giovani, con il loro direttore tecnico e con gli istruttori tutti, hanno poi ricevuto con gioia il premio da ognuno guadagnato, salutati dagli applausi dei famigliari che gremivano la galleria.

I ginnasti adulti massimamente, che hanno avute le migliori ricompense per averle brillantemente vinte anche al concorso di Vicenza (Lorenzetti, Carlini, Talamini, Martinelli, Frascinelli, Pini, Glustich, Panech, Servadei, Predominato, Bertuzzi, Santi, Guillermin, De Filippi e molti altri) hanno fatto scrosciare i più insistenti battimani del pubblico e dei camerati. Così i vincitori dell'ambito premio «Felice Venezian» sono l'allieva Itala Tedeschi e l'allievo Eugenio Minichreiter, due bravi e promettenti elementi.

Una Commissione russa ha iniziato in questi giorni trattative con diversi cantieri navali italiani per la costruzione di parecchie navi-cisterna di una capacità variante dalle sette alle diecimila tonnellate ciascuna. Fra le richieste dei diversi cantieri si verificarono, secondo le informazioni private degne di maggior fede, quelle stesse differenze che si riscontrarono fra i partecipanti alla gara indetta dal Governo siamese, della quale abbiamo parlato recentemente. Nei circoli competenti si augurano che i cantieri italiani riescano ad assicurarsi questo lavoro, ed evitare una concorrenza dannosa per tutti.

Movimento sindacale

Sindacato Laureati Chimici. Con riferimento alle disposizioni di legge emanate con R. decreto 24 gennaio 1924, n. 103, sulle classi professionali, il Sindacato Chimici Laureati provvederà alla compilazione dell'albo provvisorio 1926. Sono pertanto invitati i chimici esercitanti nella provincia di Trieste, liberi professionisti, docenti o impiegati, muniti di regolare diploma di laurea in chimica pura, chimica farmacia, chimica industriale o ingegneria chimica, a denunciare la loro posizione inviando lettera alla segreteria del Sindacato Chimici Laureati, via Bellini 1. Il censimento avrà termine al 1.o gennaio 1926.

Sindacato Operai Metallurgici. Ieri sera si riunirono gli operai del Cantiere S. Marco, in sede del sindacato, per la nomina dei fiduciari nello stabilimento stesso. Dopo una esauriente relazione del segretario di categoria, si passò alla nomina dei fiduciari, nelle persone degli operai: Guglielmo Boria, pittore; Giuseppe Rezza, bracciante; Libero Caris, falegname; Umberto Gasperini, tubista; Luigi Candini, meccanico; Vittorio Boschin, carpentiere in legno.

Corporazione Addetti Industrie Chimiche. Tutti i segretari dipendenti da questa Corporazione sono invitati a far pervenire quanto prima possibile il numero delle tessere che intendono prelevare per l'anno 1926. Uguali disposizioni valgono per i segretari di zona.

Corporazione Addetti Acqua, Gas, Elettricità. Gli operai dell'Acquedotto comunale e della ditta Selveg, che intendono aderire ai Sindacati, sono invitati a passare dalla segreteria di corporazione (piazza Goldoni 11, III p.), dalle 18 alle 19 di ogni giorno feriale.

Per l'interessamento del segretario della corporazione, sig. Cervellini, la direzione dell'Officina gas e elettricità ha concesso a ben 62 operai, degli aumenti di salario, per merito, che variano da un minimo di lire 1 a un massimo di lire 2.50 giornaliere.

L'altro giorno l'assessore Sulligoi-Silvani ha ricevuto il vicesegretario generale della Federazione, sig. Brasey, e il sig. Cervellini, che gli hanno presentato un memoriale tendente a far risentire il minor danno possibile agli operai e agli impiegati addetti all'Officina comunale del gas e elettricità, in seguito alla concessione della fornitura del gas agli Alti forni di Servola. L'assessore ha promesso il suo valido appoggio presso i colleghi della Giunta.

Federazione Provinciale delle Corporazioni. Il segretario generale ha inviato ai segretari di corporazione e ai segretari di zona la seguente circolare:

«In applicazione dello statuto della Confederazione, approvato dal Consiglio nazionale del 17-18 ottobre, per mandato del Congresso, si richiama l'attenzione dei segretari delle Corporazioni provinciali e segretari di zona perchè dispongano l'applicazione delle norme che seguono: 1) Per tutte le questioni sindacali l'unico ufficio riconosciuto è la segreteria federale, la quale è quindi responsabile presso le gerarchie superiori sindacali; 2) Tutti i sindacati fascisti della provincia dipendono dal segretario federale, sia disciplinarmente che amministrativamente e possono quindi, in ogni momento, essere ispezionati e controllati in ogni loro manifestazione sindacale, disciplinare, amministrativa. 3) Nessuna nomina sindacale può essere valida senza il consenso della Segreteria federale. 4) Le adunanze, ad eccezione di quelle di sindacato locale di categoria) debbono essere fissate d'accordo col segretario federale, che v'interviene personalmente o per rappresentanza di un segretario da lui incaricato. 5) Nessuna stipulazione o modifica di capitolati o di tariffa può essere valida senza il visto della Segreteria federale, ed a sua volta deve attenersi alle disposizioni delle Corporazioni Nazionali della Confederazione. 6) Nessun contributo o tesseramento è valido all'infuori di quello fissato ed autorizzato dalla Segreteria federale. — Il segretario generale: Cav. Augusto Liverani».

Sindacato Litografi. Domenica alle 10.30, nei locali della Società Operaia (via E. Tarabochia 3), avrà luogo l'assemblea generale dei litografi per la costituzione ufficiale del sindacato e per la nomina del consiglio direttivo.

Una banda di ladri si accanisce contro le ville di via Porta

Furti, tentativi e visite sospette durante la notte

Da qualche tempo la via dei Porta, che nel passato era una delle vie più tranquille della città, è divenuta il campo d'azione di una banda ladresca che opera con frequenza e con audacia veramente notevoli, incoraggiata certo dalla scarsa vigilanza, specie nelle ore notturne. Il numero delle imprese compiute nel giro di pochi giorni contro alcune ville di quei paraggi, prova come i ladri, prima di agire, hanno avuto l'opportunità di studiare accuratamente il quartiere e le abitudini degli abitanti, in modo da operare con perfetta conoscenza dell'ambiente e senza probabilità di insuccesso.

Per avere informazioni precise abbiamo inviato sul posto un nostro incaricato il quale potè anzitutto rendersi conto dello stato d'animo in cui questa attività ladresca, intensificata quasi da una forma di persecuzione in quel quartiere, ha prodotto; quindi ha raccolto nelle varie famiglie le informazioni seguenti.

Come s'iniziarono le operazioni

Il primo colpo della serie fu tentato circa due settimane or sono, contro la villa Ciccardi, sita al n. 303 di via dei Porta. Gli inquilini, improvvisamente destati dal furioso abbaiare del cane, udirono dei passi nel giardino. Sguinzagliato il grosso cane lupo che abitualmente è tenuto nell'interno della casa, si affacciarono alla finestra e scorsero degli individui allontanarsi rapidamente e scavalcare il muro di cinta. Il sig. Ciccardi scese allora nel giardino e constatò che i ladri avevano avuto la precauzione di trarre una scala dalla cantina ed accostarla al muro per assicurarsi una rapida fuga in caso di bisogno. La cantina era stata naturalmente rovistata, ma con risultato negativo.

Un tentativo simile fu fatto poche sere dopo, nella villa confinante, in quella dei signori Steppan. I ladri penetrarono nel giardino scavalcando il muricciuolo di cinta e riuscirono a forzare la porta esterna della villa. Trovatisi poi dinanzi ad un ostacolo più serio ed accortisi che i signori Steppan seguivano le loro mosse, pronti a dare l'allarme, si allontanarono precipitosamente.

Lo stesso sig. Ciccardi fu vittima di un altro brutto tiro. Una sera della settimana scorsa, verso le 20, sceso dall'automobile dinanzi alla porta della sua villa, trasse di tasca il portafoglio per pagare lo «chauffeur». In quell'istante un individuo gli diede uno spintone, gli strappò di mano il portafoglio e cercò di fuggire assieme ad un compare che gli stava appresso. Il sig. Ciccardi gli fu prontamente sopra e riuscì a ritogliergli il portafoglio, ma, malgrado l'aiuto dello «chauffeur», non potè fermare il malvivente che, svincolatosi dalla stretta, riuscì a mettersi in salvo.

Le imprese notturne si susseguono
L'emozione di una signorina

Nella notte dal 7 all'8 corr. vi fu un tentativo fallito al n. 311 ed un furto perfettamente riuscito al n. 301.

Al n. 311 abitano le famiglie Dimitrievich e Richardson. La mattina dell'8 il sig. Richardson, scendendo per uscire di casa, constatò che la chiave della porta, che era stata lasciata come sempre internamente nella toppa, giaceva a terra e che il cancello era spalancato. Di fuori trovò dei pezzettini di legno con cui, evidentemente, i ladri avevano sgomberato la toppa per poter far funzionare i grimaldelli. Ma per fortuna un solido catenaccio aveva loro impedito di condurre a termine l'impresa.

Più fortunata fu per i ladri l'operazione contro la villa Behar, al n. 301. Approfittando del fatto che la famiglia dorme al primo piano, aprirono con chiavi false il portone e quindi l'appartamento al pianterreno, da dove asportarono quanto loro parve degno d'attenzione: argenteria, biancheria, capi di vestiario ed altri oggetti divennero preda degli ospiti, che lasciarono l'appartamento in un disordine impressionante, dopo averlo rovistato in ogni angolo.

La notte seguente fu la volta della villa Bradaschia, al n. 383. Verso la mezzanotte i signori Bradaschia avvertirono qualche rumore sospetto, ma non vi diedero importanza e poco dopo si ritirarono. Circa un'ora dopo la signorina Vittoria Bradaschia, mentre stava per addormentarsi, udì nella sua stessa camera un rumore, come di un cassetto che venisse aperto. Sbarrò gli occhi e vide vicino alla scrivania un individuo alto, con vestito bleu, munito di una lampadina elettrica. La povera signorina, terrorizzata, urlò: «Chi è?». L'altro disse: «Zitta, zitta» e sparì. Accorsi i famigliari, procedettero ad una visita dell'appartamento: in cucina trovarono le tracce di uno spuntino che due ospiti si erano serviti liberamente a base di burro e conserva. La porta d'entrata e del cancello erano spalancate. Nel giardino fu rinvenuta una chiava appartenente alla signorina Bradaschia. I ladri avevano asportato circa 5 kg. di caffè e 150 lire.

La signora Giuseppina Stocovich, che abita in una casetta attigua alla villa Bradaschia e dorme in una stanza che dà sulla strada, dice che ogni notte, ad una certa ora, ode delle comitive di giovani salire e scendere ripetute volte la via Porta, vociando e schiamazzando.

«Voio bori, voio roba...»

L'altra sera verso le 8, mentre la signora Possek, che abita al n. 379, si trovava in casa con la sua bambina di circa sette anni, udì battere successivamente alle imposte delle varie finestre. Affacciatasi alla porta della veranda, vide un giovinastro che, interrogato sulla ragione di quella visita, le disse: «Voio bori; voio roba...» ed altre frasi del genere. Poi salì su un muricciolo e si allontanò di corsa. Poco dopo ritornò verso la casa per ripetere alla signora le sue strane domande. La signora finse di chiamare il marito ed allora l'individuo disse che sarebbe ritornato il giorno dopo. Intanto sopraggiunse effettivamente il sig. Francesco Possek con un altro signore, i quali riuscirono a fermare l'individuo, che fu poi consegnato ai carabinieri. I signori Possek ritengono che il bel tipo, con le sue strane evoluzioni, volesse attirare la signora discosto dalla porta e dare così modo a qualche suo compare di entrare nella casa, nascondendovisi per fare il colpo al momento opportuno. A tale ipotesi sono anche indotti dal fatto che, durante tutta la scena, il cane abbaiava furiosamente, volgendosi alternativamene verso il giovinastro e verso un'altra parte dove si suppone appunto che il complice o i complici si nascondessero.

Abbiamo dato notizia nelle *Ultime Notizie* di ieri l'altro, di quel tale che negli stessi paraggi, approfittando della momentanea assenza di una lattivendola, staccò il cavallo dal carretto e cercò di svignarsela.

Come è naturale, il continuo ripetersi di simili fatti ha prodotto un po' d'inquietudine fra gli abitanti del quartiere. Interrogati dal nostro incaricato, tutti coloro che furono presi di mira — dopo aver esitato non poco ad aprirgli, per tema di qualche nuovo tiro — hanno rilevato che presentemente vi sono delle ville in costruzione in via dei Porta ed hanno espresso il sospetto che tra gli avventizi vi possa essere qualche elemento pericoloso, che, dopo aver ben studiato il campo d'azione, abbia agito con aiuto di complici abili del mestiere. L'individuo fermato dichiara che la sera del fatto era ubriaco e non sa dare spiegazioni della sua presenza in quella località. Sta il fatto però che la signora Possek lo vide correre con tutta sicurezza sopra uno stretto muricciolo, ciò che sembra essere in contraddizione con le sue dichiarazioni.

A quanto sappiamo, Questura e carabinieri, sebbene non abbiano fornito alla pubblicità alcuna informazione su queste manifestazioni d'attività ladresca, hanno preso disposizioni energiche per acciuffare i mariuoli.

Tagliato in due dal treno

La morte orribile di un cavatore

Un'altra vita umana sagrificata in seguito ad un'orribile disgrazia accaduta alle 7.30 di ieri mattina sulla linea ferroviaria tra Trieste e Monfalcone. Poco discoste dalla cittadina friulana si trovano in attività le nuove cave di pietra calcare a cui sono addetti parecchi operai. Fra essi si trovava anche il cavatore Francesco Zidarich, di 59 anni, abitante a Prapod, San Pelagio. Partito da casa quando non era ancor sorta l'alba e giunto vicino al binario dovette fermarsi per orizzontarsi e proseguire verso le cave, perchè la nebbia densa rendeva ogni cosa imprecisa e per giunta una pioggerella minuta faceva velo agli occhi. Allorchè gli parve di aver trovata la strada, lo Zidarich attraversò il binario; ma non aveva oltrepassata la seconda rotaia quando possente ed irruente sopraggiunse rombando a grande velocità, un treno. L'infelice cavatore non ebbe quasi il tempo di avvedersi del pericolo che uno dei repulsori della locomotiva lo scaraventò a terra in modo da farlo rimaner fuori del binario soltanto con la metà superiore del corpo. Tutte le ruote del treno gli passaron sopra stroncandogli orribilmente le gambe a mezza coscia. Quando il macchinista accortosi della disgrazia fermò il convoglio e scese con altri ferrovieri, si trovò di fronte a uno spettacolo raccapricciante dinanzi a cui tutti i presenti ebbero un brivido d'emozione violenta: lo Zidarich era ridotto a qualcosa d'informe: le gambe maciullate eran rimaste sul binario e il resto del corpo al limite esterno. L'infelice, pur essendo in quelle spaventevoli condizioni, viveva ancora!

Nella speranza che fosse possibile fare qualcosa per lui fu telefonato alla Guardia medica il cui sanitario di turno dott. Ferra, pur trattandosi di un caso avvenuto fuori della zona prescritta all'attività della Guardia medica, volle recarsi sul posto facendosi accompagnare dagli infermieri Micol e Buranello. Ma fu vana pietà, perchè al sopraggiungere del medico l'infelice aveva cessato di soffrire. Intorno a lui il sangue che aveva formato una chiazza sinistra, s'era già coagulato.

I resti dello Zidarich furono raccolti pietosamente e, dopo assunti i rilievi di legge da parte dell'autorità giudiziaria, trasportati a Trieste con il treno che giunge alle 10.20. Avvertito l'ospedale civico, il furgone della disinfezione trasportò la salma nella cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena.

Triste maternità

E' ancor vivo nella memoria de' lettori il truce delitto commesso la notte del 16 agosto u. s. a Montebello: il bracciante Giovanni Russich, di 39 anni, abitante in via Pier Paolo Vergerio n. 231, fu trovato ucciso dinanzi alla trattoria «All'Ippodromo». Intervenuta l'autorità, furono tratti in arresto il cognato dell'ucciso, Antonio Ivanoff, bracciante e atleta molto noto, e la sorella di questi, rispettivamente moglie dell'assassinato, Vittoria Ivancich, di 35 anni. La donna, che era in istato di gravidanza, fu passata alle carceri dei Gesuiti. Due giorni or sono, ritenendosi imminente il parto, la donna fu trasportata all'ospedale, ma essendosi riscontrato dai medici che ci voleva ancora del tempo, la Ivancich fu rimandata alle carceri. Senonchè l'altra notte, dopo atroci sofferenze, ella si sgravò. Visitata ieri mattina dal medico delle carceri dott. Nordio, fu riscontrato che il parto era prematuro e che aveva prodotto una grave emorragia. In seguito a ciò fu telefonato alla Guardia medica e poco dopo la donna, trasportata all'ospedale con l'autolettiga dell'istituzione.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Domani alle 20.15, in via Gatteri n. 3, il prof. Piero Nardi terrà una conferenza sul tema «Novecentismo». Domani alle 17.30 nella sala del Circolo Artistico, ottava audizione col pianista Renzo Silvestri e Gioacchino Maglioni, violinista. Oggi non c'è lezione del II corso d'inglese. Esso riprenderà mercoledì venturo col prof. Renato Pfleger.

Società Ginnastica Triestina. Oggi prima lezione di danza per allievi e allieve, e precisamente dalle 16 alle 17 per gli allievi che non sanno ballare, dalle 17 alle 19 istruzione di danze moderne e dalle 18 alle 19 esercitazioni.

Domani domenica tè danzante organizzato dalla sezione nautica. Le danze principieranno alle 17.

Sul campo sportivo sociale domani alle 9 tutti i boys; alle 10 tutti gli altri calcisti per incontri amichevoli.

La squadra riserve si troverà in palestra alle 13. La prima squadra si troverà oggi sabato alle ore 13.15 alla Stazione Campo Marzio, per recarsi a Pola.

Giovani Esploratori Italiani. Oggi alle 19 adunata del primo reparto nella sede di via Bismondo. Oggi consiglio dei capi del secondo reparto alle 17.30. Domani adunata del secondo reparto alle 8 in sede: Gita con ritorno alle 13. In caso di maltempo adunata alle 9 in sede.

Associazione Ragazzi Pionieri Italiani. Domani adunata del nucleo Inpetti alle 7.30 davanti la scuola di via Giotto. Gita con ritorno alle 13. In caso di maltempo alle 10 in sede del terzo nucleo. Il terzo nucleo si raduna alle 7.30 al monumento Rossetti. In caso di maltempo alle 9 in sede.

«Sursum Corda». Domani adunata di tutti i corsi in caserma Guglielmo Oberdan per l'istruzione.

Corporazione Studentesca Nazionale. Stasera dalle 22 in poi, in sala Tina di Lorenzo, si terrà il primo festino danzante. Ingresso libero ai genitori. Gli studenti intervengano col berretto goliardico. Si avvertono i soci che la direzione del tram di Opicina concedette alla C. S. N. un notevole sconto per i suoi soci. Maggiori informazioni in sede.

Circolo Universitario Triests. Oggi dalle 17 alle 20 ha luogo nella sala Tina di Lorenzo il solito trattenimento di danza. Alla cassa verrà distribuito ai detentori dell'invito permanente l'invito per il ballo goliardico del 19 m. c.

S. U. C. A. I. Questa sera alle 20, si chiudono le iscrizioni per la gita sciatoria di domani a Lasna di Tarnova. Partenza alle 5.30 dalla Stazione di Campomarzio. L'inaugurazione del Rifugio Fratelli Nordio avrà luogo domenica 20 corr. Le iscrizioni si chiudono venerdì alle 20. Il programma resta immutato.

Circolo Impiegati Bancari. Questa sera alle 20.30, avrà luogo l'annunciato concerto istrumentale-vocale. Possono intervenire, oltre ai soci, coloro che sono muniti di invito permanente. Dopo il concerto vi sarà un trattenimento famigliare. Suonerà il jazz-band sociale.

I calcisti si trovino domani alle 8 al Bar Venier. Si giuoca contro il Gloria alle 9, sul campo dell'Unione a Montebello, con qualunque tempo.

Gruppo Sportivo del Porto. La prima squadra alle 9 sul campo del Ponziana. Riserve e allievi alle 14 sul campo divisionale di Cologna. I e II boys sullo stesso campo alle 13.

C. S. Ponziana. I partecipanti alla gita a Cervignano si trovino nell'atrio della Stazione Centrale alle 9.30, per partire assieme ai giuocatori.

I partecipanti all'Audax della «XXX Ottobre» alle 4.30 di domani sul piazzale di S. Giacomo.

Circolo Sportivo Città vecchia. I calcisti in sede alle 20.30.

Circolo Sportivo «Tergeste». I calcisti che hanno da giuocare con il Ricreatorio di S. Rocco (Muggia), si trovino in sede questa sera alle 20.30. I soci che non hanno ancora portato le fotografie per la tessera sociale, sono pregati di farlo al più presto.

Edelrini Erranti. I componenti la squadra di calcio sono convocati oggi alle 20.30 al Caffè Milano.

Società Escursionisti Italiani. La gita di domani resta sospesa causa il maltempo.

Circolo Sportivo «Icaria». Questa sera si raduna la direzione alle 20; alle 20.30 sono invitati tutti coloro che intendono rimanere soci per l'anno 1926. Sono aperte le iscrizioni alle sezioni podismo, ciclismo, cicloturismo ed escursionismo.

C. S. Fulgor. Questa sera alle 20 i calcisti della prima squadra in sede.

Club Adoratori dell'Alba. Domani a sera in sala Quaiatti a S. Giovanni, grande festa di danza.

Teatri e concerti

L'inaugurazione della stagione lirica al Verdi

Stasera, alle 20.45, verrà inaugurata la grande stagione lirica di Carnevale-Quaresima con il «Falstaff». Protagonista sarà il baritono Mariano Stabile. Lo spartito è stato concertato e verrà diretto dal maestro Antonio Guarnieri. Il teatro è esaurito.

Domani, seconda di «Falstaff». Martedì prima della «Bohème» concertata dal Guarnieri. Interpreti principali saranno la signora Colombari e il tenore De Paolis. Prima della rappresentazione Innocenzo Cappa terrà un discorso commemorativo. Da oggi sono in vendita al camerino i biglietti per queste due rappresentazioni.

Politeama. La seconda recita di «Santa Giovanna» ha fatto affluire a teatro un pubblico assai affollato e signorile, che seguì l'avvincente e pittoresca successione dei quadri con vivissimo interesse, ascoltando con profondo raccoglimento l'austero e drammatico quadro della disputa, e la concitata e alta scena del processo. La meravigliosa cronaca dello Shaw, desunta da autentici documenti dell'epoca, apparve anche iersera nella fastosa scenografia, nell'arredo in perfetto stile e nei ricchi sontuosi costumi, accurata e meditata sia nella preparazione dei vari quadri che nei movimenti dei personaggi pittorescamente aggruppati. Le lussuose tende e gli artistici velluti del Fortuny; la calda e indovinata policromia ricercata nella composizione delle scene, le belle maglie e corazze di Giovanna fatte dalla casa Palmer, e le armi del Corbella s'intonarono al quadro in buona armonia. La squisita interpretazione della Gramatica è stata assecondata felicemente dalla acuta caratteristica recitazione della Sterni, da quella del Gallina, che compose l'austera figura del vescovo Cauchon con intelligente rilievo. Disse la parte dell'arcivescovo di Reims con bella gravità l'ottimo Silvani, ed il Benussi è stato un'afficace conte di Warwick. Assai apprezzati il Simoneschi, il Bettarini e lo Stival. Bene gli altri. Dopo ogni atto gli applausi furono cordiali e assai calorosi. Emma Gramatica ebbe accoglienze piene di entusiastico fervore.

Stasera, a generale richiesta, «Santa Giovanna», a prezzi normali. Prossimamente serata in onore di Giuseppe Sterni. Si maturano le prove della nuova commedia «La leggenda di Lilliom» dell'ungherese Franz Molnar, che sarà interpretata dalla Gramatica e dal Benussi. Per questa commedia la compagnia prepara un pittoresco allestimento scenico del Gelich.

Concerto Costantinides

L'arte interpretativa del pianista concittadino Alessandro Costantinides, a misura che essa si manifesta al pubblico con più frequenza, ci dà la prova di una rinnovata ricchezza di «nuances», soprattutto di una netta sicurezza della tavolozza coloristica. Ne ebbe testimonianza ieri sera il distinto uditorio che intervenne nella sala massima del Circolo Artistico, per assistere al concerto di cui alla prima parte — Bach e Brahms — il prof. Costantinides in singoli brani penetrò le profondità del pensiero musicale, dando rilievo al differente temperamento dei due grandi compositori.

L'attesa più calorosa era riservata all'esecuzione di una composizione di Vito Levi, intitolata «Le dodici fanciulle» e che l'autore modestamente definisce istantanee del ballo. L'attesa era pienamente giustificata. Nel cenacolo di una nobile schiera di studiosi e compositori concittadini Vito Levi rappresenta la tendenza alla rappresentazione coloristica e psicologica, la quale in certo qual modo si svincola del mero impressionismo. Questo carattere piuttosto interiore della sua musica, il maestro Levi l'aveva già documentato nei cicli delle sue liriche eseguite in alcuni concerti datisi l'anno scorso, e in un Trio d'archi. Le «Dodici fanciulle» accentuano questo temperamento coloristico e poetico, ma rivelano un più nutrito senso d'intimità, una penetrazione efficace dell'anima di queste fanciulle, che a volta a volta appaiono diverse: ecco l'insinuante, che sembra faccia l'inchino settecentesco sull'aria di un minuetto; ecco la delusa, con le sue frasi drammatizzate; ecco l'appassionata, la bizzarra, la timida, la maliosa, la fatale: sono colte sotto l'obiettivo di un indagatore che ha la sensibilità di poeta. E infatti queste «istantanee» sono miniature musicali piene d'ispirazione e di poesia, palesano un'elaborazione sobria, armonicamente elegante, aristocratica, frequentemente originale; un'esposizione, insomma, di contenuto eclettico, che attinge al patetico, sorride nella frase della grazia, trilla nella risata del grottesco, ritorna riboccante di passione.

Dobbiamo dire subito però che l'esecuzione perfetta di Alessandro Costantinides ha assai giovato a far conoscere ogni particolare attraverso uno squisito fraseggio e tutte le bellezze di cui è cosparsa la composizione del maestro Levi. Il pianista fu chiamato sette volte al proscenio dopo l'esecuzione di questa nuova composizione, alla quale fu decretato un successo pieno e che incoraggerà l'autore ad allargare sempre più la sua opera di attività.

Chiuse la serata l'esecuzione della «Tarantella» del Martucci e tre brani onomatopeici di Debussy, di cui il brillante pianista, tra incessanti applausi, dovette bissare il «Minstrels».

r. d.

La VIII audizione dell'Università Popolare. Rammentiamo che domani alle 17.30, nella sala massima di via Coroneo 13, due eccellenti musicisti, i professori Silvestri e Maglioni, eseguiranno un programma di sonate moderne per violino e piano: Riccardo Strauss, Pizzetti, Pick-Mangiagalli. I posti a sedere rimasti sono in vendita a tutti presso lo stabilimento Tribel.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno

"Il Piccolo dei Piccoli,,

«Storia di Guidone» — di «Gugù».

«Sono e non sono...» lettera aperta di «Oreste Giovannini».

I bei lillà natalizi — di «Zia Mariù».

Le bizzarrie del mondo.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Stagione d'opera. Ore 20.45: «Falstaff».

Politeama Rossetti. Compagnia drammatica Emma Gramatica. Ore 20.30: «Santa Giovanna».

Excelsior. dalle 16, spettacoli continuati di cinema e varietà con la superproduzione «Koenigsmark».

Nazionale. Dalle 16, spettacoli di cinema-varietà con la superfilm «La via del peccato», capolavoro di A. Palermi.

Fenice. Dalle 16.30, spettacoli di cinema-varietà con la film «Caporal Saetta» con Domenico Gambino.

Eden. Dalle 17, spettacoli di cinema-varietà con le film: «Caccia alle ombre» e «Ridolini tagliatore».

Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 15: «La via del peccato», capolavoro di A. Palermi.

Cine Edison. Dalle 16: «La regina delle schiave» con Betty Blythe.

Novo Cine. Dalle 16 «Davide il Re pastore», con Edy Darclea.

Cine Garibaldi (Corso Garibaldi). Dalle ore 16: «Il favorito del re» con Betty Compson.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15: «Robin Hood» con Douglas Fairbanks.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.

Dancing Excelsior. Tutte le sere dalle ore 23 spettacolo danzante con speciali numeri di attrazione.

Teatro del Popolo (via del Rivo 32). Dalle 16: «Notre Dame de Paris», capolavoro di V Hugo.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15: «Un cuore, un pugnale, un cervello» e la comica: «Ridolini Don Giovanni».

Cine Buffalo Bill (via Raffineria 11). Dalle 16: «La signora del girasole» con Lucy Doraine.

Marina e navigazione

Elenco delle stazioni radiotelegrafiche costiere del Globo alle quale può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 13 dicembre 1925: «Atlanta», Brindisi Radio; «Colombo», Capo Sperone; «Conte Biancamano», Terceira Radio; «Conte Rosso», Genova Radio, Fiume; «Duilio», Chatham Mass., Sable Island; «Duca Abruzzi», Fernando Noronha, Olinda Pernambuco; «Esperia», Alessandria Radio, Fiume; «Europa», Junceção; «Giulio Cesare», Teneriffe Radio, Dakar; «Martha Washington», Cadice Radio; «Pilsna», Aden Radio, Massaua Radio; «Principessa Mafalda», Dakar; «Taormina», Cerrito; «Tommaso di Savoia», Capo Sperone Radio.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera del 12 per il 13 dicembre

Turno generale: marinai: 264; giov. cop. in I: 89; giov. cop. in II: 20; mozzi cop.: 140; fuochisti 369; carbonai: 169; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 49; mozzi cucina: 68; mozzi camera: 96; giovani camera: 12.

Turno Lloyd: marinai: 309; giovani cop. in I: 125; giov. cop. in II: 120; mozzi cop. 79; fuochisti: 469; carbonai: 303; mozzi macchina: 71.

Turno Cosulich: marinai: 69; marinai sud: 33; giov. cop. sud: 23; mozzi cop. sud: 9; fuochisti sud: 69; carbonai sud: 89; fuochisti: 56; giovani macchina sud: 7; giov. coperta: 88; mozzi cop. nord: 57; fuochisti nafta: 63; fuochisti nafta sud 12, carbonai: 70; II camerieri: 4; III camerieri: 229, giov. camera: 73; mozzi camera: 25; II cuochi classe: 6; giovani cucina: 66; giov. macchina: 24; allievi cuochi: 11.

Totale inscritti all'11: 1543; imbarcati e cancellati: 19; totale inscritti al 12: 1524.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Lussino» naz. da S. Maura con 23 pass. e 40 tonn. merci; «Napried» jugosl. da Castel Sucuraz, vuoto; «Anna Goich», naz. da Arsa, vuoto; «Molfetta» naz. da Venezia, con 1 pass. e 52 tonn. merci; «Maiella» naz. da Durban con 450 tonn. carne cong. e 25 tonn. merci; «Columbia» naz. da Venezia, vuoto; «Petka» jug. da Gravosa.

Partirono ieri i piroscafi: «Rodoni» naz. per Monfalcone; «Tevere» naz. per Alessandria; «Alfa» germ. per Amburgo; «Petka» jugosl. per Cattaro; «Lussino» naz. per Venezia; «Molfetta» naz. per Durazzo; «Arcangelo» naz. per Porto Albona; «Nadè» jugosl. per Castel Sucuraz; «Filippo Artelli» naz. per Gibilterra.

CORRISPONDENZA APERTA

Germania. Da Trieste a Essen, in terza classe, via Monaco - Colonia - Duisburg, si pagano circa lire 376.70, sempre a seconda dei cambi. Maggiori dettagli all'Ufficio dell E. N. I. T., in via della Borsa N. 2. — *Galasso.* E' stata fatta l'estrazione per l'anno 1923 (prima estrazione) ed è in corso quella per l'anno 1924. I numeri dei libretti vincenti in quest'ultima saranno quanto prima pubblicati sulla «Gazzetta Ufficiale». — *Tartini.* I prezzi di passaggio sulla linea diretta della «Puglia» per Bari (partenza ogni martedì alle 18 e arrivo giovedì alle 7), sono: prima classe lire 227.90 e seconda classe lire 153.90, vitto e letto compresi; terza classe lire 55, senza vitto e letto.

Madre disperata. Di apertura del concorso per la concessione di abitazioni nel nuovo «Quartiere del Re» non se ne può parlare ancora. — *Ansioso.* I dimissionari per qualsiasi motivo non possono essere riammessi in servizio. — *C. N. T. Monfalcone.* I prezzi del giorno in cui scriviamo, perchè variano a seconda del cambio, sono da Trieste a Lourdes, via Milano - Ventimiglia - Marsiglia - Cette - Toulouse, in prima classe lire 542; in seconda 362, e in terza 223. — *Timido.* 1) Il «committente»? Cos'è questa roba? Sarà forse il «destinatario» colui che non ha ricevuto il vaglia. 2) Quando un vaglia non giunge a destinazione il mittente, ovverosia colui il quale si procurò il piacere di spedirlo, deve fare una passeggiatina alla posta munito della ricevuta di impostazione e sporgere regolare reclamo.

Curiosa. Volete l'indirizzo del «milionario» Rockefeller? Rockefeller è peggio che milionario e tratta con gente più agguerrita di chi non sa da sola pescare un indirizzo. — *Astrid Clifford.* Voi sarete una persona molto simpatica, ma nessuna lo è tanto da costringerci a parlare di privati. — *Giornalista.* 1) «Il Corriere del Teatro» si pubblica a Roma sotto la direzione di Vincenzo Tieri, in via Angelo Brunetti 37 pianterreno. 2) Gli altri un altro giorno; la scelta è grande, ma non sappiamo quale tipo vi interessi. — *Mara - Fiume.* Ulrico Arnaldi ha scritto un romanzo per dimostrare che «Mara era tutta cosi»; noi ne abbiamo una qualche idea. Questa però non basta a farci fare reclame.

Varietà e Cinema

Il trionfo di «Koenigsmark» al Teatro Excelsior. Oggi debutto di «Milly La». Parlare di successo, sarebbe poco. Le imponenti folle trascinate ieri a tutte le ore all'Excelsior da una curiosità veramente morbosa di vedere «Koenigsmark», d'ammirarne la bellezza superba e di penetrarne l'angoscioso mistero, hanno compreso fino dai primi quadri di trovarsi dinanzi ad un autentico capolavoro ed hanno seguito incatenate le palpitanti vicende dello straordinario romanzo d'amore con un'intensità e un interesse febbrili che non vennero meno neppure un istante.

Merito questo della trama avvincente, originalissima, della stupenda esecuzione, degli interpreti quanto mai suggestivi e del continuo susseguirsi di quadri l'uno più meraviglioso dell'altro. Il panorama incantevole del castello e del suo parco fastoso, lo spettacolo veramente regale della magnifica caccia al cervo, la celebrazione delle nozze con le fantasmagoriche luminarie serali e le visioni piene di seduzione e di bellezza delle notti d'orgia nei più eleganti e più sfrenati ritrovi di Parigi, sono infatti fra i quadri più mirabili e più perfetti, che il cine abbia finora creati.

Anche gli esecutori parvero squisiti: la bella e fiera Henriette Dufflos nelle voluttuose vesti di «Aurora», la principessa maliarda; il giovane Catelain, incarnazione delicata e pensosa del poeta Vignarte, e il maschio e rude Vautier, l'autoritario e violento Principe Federico. Attraverso ai misteri della cupa corte germanica e alle visioni ridenti di giovinezza, l'attenzione degli spettatori fu avvinta dal fascino strano della film e in un crescendo di appassionante angoscia, portata fin sulla soglia del tragico mistero che il nome enigmatico e terribile di «Koenigsmark» rinserra. E ad accrescere tanta suggestione, concorse anche il melodioso, efficacissimo commento musicale del maestro Müller.

La grandiosità e la potenza di «Koenigsmark» apparvero tali, che il pubblico vide a malincuore la proiezione interrompersi sul punto della più viva angoscia e della più tenebrosa incognita. Impazienza, che non andrà delusa, perchè la seconda ed ultima serie è, per giudizio unanime dei pubblici e della critica, altrettanto se non più drammatica, più ardente di passione e più allucinante della prima.

Ieri debuttarono gli equilibristi «Trio Everos» che furono calorosamente applauditi, per i meravigliosi esercizi eseguiti. Oggi, oltre al «Trio Everos», nella varietà due grandi attrattive: debutterà la celebre artista «Milly La», il folletto della danza e della canzone, reduce dai trionfi riportati nei principali teatri del Regno e dell'estero, e «Mitì e Totò», elegantissima coppia di danze.

Inizio degli spettacoli alle ore 16.

«La via del peccato» di Amleto Palermi ha trionfato ieri al Nazionale. Successo completo entusiastico. Ecco finalmente un capolavoro italiano di sublime interpretazione.

Diamo il soggetto:

Marco Selva è l'eroe della guerra, l'eroe che vide la morte e la superò. Travolto nella mischia furibonda, egli si è trascinato per lunghi anni tapino ed introvabile fra le nevi siberiane. Tutti l'avevano creduto morto e ne avevano pianto il martirio.

Tutti! Anche Giovanna, che pur l'aveva tanto amato. Anche Giorgio che gli era stato sincero amico. I cipressi della sua tomba ignorata e scoperta, avevano fiorito coi fiori dell'oblio le rose del talamo di Giorgio e Giovanna.

Improvvisamente l'ala ferose del più ironico destino batte alla porta di Villa Solitaria. E la spalanca. Attraverso quella soglia sospiratissima il redivivo appare. Con tutto il suo tormento; con tutta la sua passione. E Giovanna — colei che doveva essere sua, soltanto sua — riappare a lui sposa e madre.

Con un infingimento quasi brutale egli strappa dalla casa, dal marito, dai figli, la «sua» Giovanna.

Al grido di quel telegramma, Giovanna risponde accorrendo al capezzale della madre.

Eccola sul piroscafo, chè il viaggio è lungo ed è per mare. Eccola appoggiata al parapetto della placida nave in rotta verso Napoli, verso l'estremo respiro della mamma.

Tramonta. La terra di Sicilia dond'essa viene si allontana, annegandosi lentamente nella nebbia. Ella è straziata, sola, assorta. Ma quando si scuote, si volge, ha un balzo al cuore: Marco Selva è lì, davanti a lei, pallido e muto. Giovanna comprende. Era stato un tranello. Un espediente. Egli vuol strapparla alla catena di tristezza, ai doveri e trascinarla verso l'amore.

A Napoli, Marco Selva l'ha quasi decisa. Fuggiranno insieme, lontano, in America, per ricominciare la vita del loro sogno... Ma verso sera Giovanna si ritrova finalmente a tu per tu colla sua anima travagliata. Di là del mare sono la sua casa... i suoi figli... Quel pensiero la macera, l'affatica fino ad esaurirla e Giovanna cede alla stanchezza... si assopisce... sogna...

«Ella è fuggita con Marco Selva. Villa Solitaria è in lutto disperato. Suo marito, dal cuore già malfermo, non ha potuto reggere a quello strazio. I suoi due bambini sono affidati alla tutela di estranei. Ed eccoli fatti grandi, divisi uno dall'altro senza il loro focolare, senza i genitori.

Del dramma d'amore di Giovanna due drammi, ben più tragici sono sorti: quello di Fiorella, quello di Paoletto. Fiorella che ha spasimato invano nel bisogno di un affetto ha sceso la china di tutti gli smarrimenti. Fino a trovarsi sola nella notte, fino a trovarsi nelle braccia di un avventuriero galante, smarrita in una società equivoca, travolta da una esistenza infame, vittima innocente della malvagità umana, dalla quale nessuno aveva saputo proteggerla.

Paoletto, candido cuore, spirito idealistico, non ha sorte migliore della sorella. Una femmina dalle labbra rosse dal desiderio e dallo sguardo torbido lo cinge tra le sue spire. Una taverna di ladri e di perdute è il suo gorgo mortale. Gorgo dove il delitto li ghermisce facile e pronto. Paoletto arrosserà le sue mani nel sangue di un uomo e la «via crucis» del suo martirio lo spingerà fino sul patibolo».

Il risveglio di Giovanna è drammatico. Il sogno le ha serrato il cuore in una morsa rovente. No, no! Di tutte le catene quella più salda, quella che non può infrangersi dev'essere ancora la catena del dovere e dell'amore materno. Alla purezza delle sue creature innocenti ella deve offrire tutta quanta la purezza sua. E Giovanna ritorna al marito ignaro e ai figli sorridenti.

Il sogno e il pericolo sono superati. Senza il peccato!

E' davvero un'opera di alta concezione artistica. Il personaggio della donna innamorata ma anche madre, anzi prima madre che amante, è reso in questo lavoro con toccante realtà. Tutto qui è verità; tutto è commozione.

Che dire dell'esecuzione? Meravigliosa, quale può dare ben quindici più noti artisti della cinematografia italiana.

Le parti sono così affidate: Giovanna: Soava Gallone, Marco Selva: Ruggero Ruggeri, Giorgio: Gustavo Serena; la madre Mary Cleo Tarlarini, Fiorella: Diomira Jacobini, l'avventuriero Mario Bonnard, il nipote: Luigi Serventi; Paoletto: Lido Manetti; la Gigolette: Kally Sambuccini, l'apache: Emilio Ghione, la rossa: Rina de Lignoro, la contessina Chimera: Cecil Tryan. Prendono parte inoltre Alfredo Martinelli, Giuseppe Pierozzi e Mimmo che interpreta il personaggio del piccolo emigrante.

Con «La via del peccato» Amleto Palermi ha dato alla cinematografia italiana il suo capolavoro. Lode a questo grande direttore artistico italiano che onora l'arte muta italiana.

Come dicemmo più sopra il successo fu grandioso. Teatri esauriti a tutte le rappresentazioni: file interminabili e molta gente rimandata.

Nella varietà la piccola Clelv ottenne un altro grande successo. Fu applauditissima dopo le sue canzoni eseguite con squisito sentimento e grazia.

Oggi dalle 16 in poi si iniziano le repliche della «Via del peccato».

Continua il successo di «Caporal Saetta» al Teatro Fenice. Il popolarissimo Domenico Gambino (Saetta), il simpatico e signorile artista del buon umore, Oreste Bilancia, e la sublime Pauline Polaire, sono i protagonisti della brillantissima commedia «Caporal Saetta», che seralmente richiama a teatro una vera folla di spettatori. E così anche ieri la trama romantica di «Caporal Saetta» che si svolge fra episodi interessantissimi a cui non mancano quelli umoristici, fu seguito con viva attenzione e grande godimento dal foltissimo pubblico che occupava ogni ordine di posti.

Oggi replica di «Caporal Saetta» e nuovi importanti debutti nella varietà: «Lubrani» il noto comico parodista nel suo gustoso repertorio e «3 Marchi», attrazione aerea al trapezio.

Rappresentazioni dalle ore 16.30 in poi.

Eden. Oggi dalle 17 in poi, la film americana «Caccia alle ombre». Farà seguito la film comicissima «Ridolini tagliatore». Nella varietà debutto di «Debore» comico dicitore e «Gert e Walter», danze internazionali.

Lunedì: «Quo Vadis?».

Teatro Filodrammatico. Da domani in questo simpatico cinema-teatro, avranno inizio le proiezioni della grandiosa pellicola napoletana «A Marechiaro», dramma passionale di Elvira Notari, tratto dalla celebre canzone omonima. Canterà un distinto tenore, accompagnato da mandolini e chitarre.

Folle, grandi folle per «La via del peccato», che oggi dalle 15 precise si replica all'Italia! La stupenda film «La via del peccato» fece ieri, come già a Roma, Milano, Vienna, Monaco ecc. ecc., anche a Trieste una impressione enorme su tutta la gran massa del pubblico che la vide! Tutti generalmente i fortunati spettatori che l'ammirarono, affermano essere «La via del peccato» un grande, originalissimo capolavoro, non solo per tanti magnifici artefici che, con abnegazione per l'arte, lo crearono, ma per la sbalorditiva ed artistica messa in scena, degna invero del Palermi.

Dalle 15 precise d'oggi anche all'Italia seguiranno le repliche, che indubbiamente saranno numerose.

In preparazione «Il tacchino» («Le dindon»), grandissima «pochade» francese, vero capolavoro comico, interpretato oltrechè da «Giocondo» (il protagonista de «La Dame de Chez Maxim»), dalla Douvray, Mario Bonnard ecc. ecc.

Cine Edison. Folto pubblico accorse ieri ad ammirare il grandioso lavoro «La regina delle schiave». Questa emozionante novella orientale che tratta le vicende del meraviglioso amore di Zehaira e Amar, è tolta dal famoso libro «Le mille e una notte». Spettacolosa la messa in scena. Protagonista è la ormai celebre artista americana Betty Blythe. In preparazione: «Le due orfanelle». Funzionano i caloriferi.

Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi, si ripete il grandioso capolavoro storico «Davide Re», supergemma di edizione italiana con Edy Darclea, Nerio Bernardi ed il comm. Alessandro Salvini. Sfarzosa messa in scena di J. Gordon Edward.

Fra giorni: «Scrollina», commedia brillante e sentimentale, interpretata dall'indiavolata protagonista di «Santarellina», Leda Gys. A fianco di questa simpatica attrice lavora la compianta attrice Leonie Laporte.

Il travolgente successo della superfilm «Il favorito del re» al Cinema Garibaldi. L'esito non poteva essere migliore. Tutto l'enorme pubblico convenuto ieri alla «première» decretò a unanimità che «Il favorito del re» è un grande capolavoro, il migliore visto sinora, di soggetto storico. Betty Compson in questa film superò sè stessa; l'interpretazione e la cura che mette questa intelligente artista nell'incarnare il personaggio che rappresenta, ha dello sbalorditivo, e infatti il successo di questa artista ieri è stato grandioso e sarà riconfermato nelle repliche che si iniziano oggi dalle 16 alle 22.

Prossimamente un'altra grande film: «Il treno di piacere» con Oreste Bilancia, Alberto Collo, Elena Sangro e Pauline Polaire.

«La Regina di Saba» con Betty Blythe al Cine Savoia. Oggi va allo schermo una delle più colossali pellicole dell'annata. L'interprete che è quotata come la più bella donna del mondo, arricchisce la meravigliosa azione drammatica. Assisteremo a una messa in scena sbalorditiva e tutto contribuirà quindi a strappare il consenso all'enorme folla che, si prevede, interverrà. I posti lire 1.30; II posti cent. 90.

BORSA DI TRIESTE

10-11 dicembre 1925

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend 3½%	74.50	74.50	Lloyd T	1006	1005
Cons. 5%	94.50	94.50	Lussino	440	440
Obbl Ven.	68.37	68.30	Martin.	217	217
B. Tes. set	96.50	96.50	Medit.	352	352
B. Tes. nov	96.30	96.30	Merid.	693	688
Bankitalia	1810	1805	Oceania	165	165
Comit	1430	1430	Premuda	650	650
B. C. T.	692	692	Tram	175	175
Credito	918	911	Tripcovich	380	380
B. N. Cred.	565	565	Ampelea	415	415
B. Roma	123	123	Cant. nav	211	211
Cred. Pop.	327	327	Cem. Dal.	659	659
Zivno	278	278	Isonzo	175	180
Generali	7545	7650	Spalato	484	490
Ass. It.	2425	2470	Kerka	417	417
Infortuni	4610	4665	S. T. El.-G	130	130
Riun. A	3610	3665	Gas Roma	1386	1380
Riun. B	3610	3660	Ilva	283	293
Adria	280	277	Off. nav	120	120
Cosulich	312	312	Pastificio	ex 298	298
Nav. Dal	260	260	Pilatura	535	535
Gerol.	696	680	St. Tecnico	540	540
Libera T	517	513	Terni	505	558
Istria-Tr.	294	294	Jutificio	480	480

Nel dopoborsa di ieri il Mercato dei titoli ebbe a registrare un improvviso miglioramento, che con minore intensità continuò nell'anteborsa di oggi. Durante la Borsa ufficiale, all'infuori dei titoli di Sicurtà, il rimanente della quota fu piuttosto debole.

Le Sicurtà, pur non avendo raggiunti prezzi alti, si sono mostrate in buona tendenza. Fra i titoli non quotati, migliori sono pure le Protectrice e le Concord, che valgono circa 1300-1350.

Degli industriali, piuttosto ricercati sono le Cemento Isonzo e le Spalato, i cui «diritti» vennero oggi quotati a 28-29. Cambi invariati.

CAMBI: Amsterdam da 990.— a 1010.—; Belgio da 112.— a 113.50; Francia da 93.75 a 94.25; Londra da 120.45 a 120.60; Nuova York da 24.75 a 24.85; Spagna da 349.— a 357.—; Svizzera da 477.— a 480.—; Atene da 31.50 a 32.50; Berlino da 588.— a 598.—; Bucarest da 11.— a 11.75; Praga da 73.40 a 73.90; Ungheria da 0.0346 a 0.0352; Vienna da 346.— a 355.—; Zagabria da 44.— a 44.20.

VALUTE: Scellini da 345.— a 355.—; dinari da 43.50 a 44.—; dollari da 24.70 a 24.75; pezzi da 20 franchi da 93.— a 97.—; lire sterline b. n. da 120.25 a 120.50.

Cambio ufficiale dell'oro 10-12-25: Lire 478.81.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg netti senza sconto

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.50	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera	Corso liq. 9.30
Dicembre 1925	—	—	—	—	894	890	879
Marzo 1926	—	—	873	872	882	882	877
Maggio 1926	—	—	840	844	848	848	843
Luglio 1926	—	—	827	823	832	833	829
Settembre 1926	—	804	803	804	808	808	805

Il mercato del caffè alla Borsa di Amburgo

Ci telegrafano da Amburgo le seguenti quotazioni eseguite ieri in quel mercato: marzo 1926 denaro 91.50, lettera 91.75; maggio 1926 denaro 88.75, lettera 89.25; luglio 1926 denaro 87.75, lettera 88.—. Mercato sostenuto.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 74.60; 3.50 percento netto (1902) 68; 3 percento lordo 43.65; 5 percento netto 94; Obbligazioni Venezie 68.20.

CAMBI: Francia 93.89; Svizzera 478.95; Londra 120.455; Olanda 1001; Spagna 354.62; Belgio 112.71; Berlino 591.50; Vienna 352; Praga 73.75; Romenia 11.40; Argentina oro 25.45; Argentina carta 10.325; New York 24.85; Canadà 24.865; Oro 479.49; Belgrado 44; Budapest 0.035; Russia (cervonez) 127.75.

Borsa di Milano. Mercato irregolare, ma con intonazione generale sensibilmente migliore di quella delle riunioni precedenti. Sono ancora oggi continuati i realizzi, ma il loro assorbimento più facile e pronto, ha sostenuto le quotazioni della maggiore parte dei titoli. Nel mercato dei cambi, attraverso oscillazioni di scarsa ampiezza, tutte le divise più tese in confronto della chiusura di ieri. Discreta animazione di affari.

Rendita It. 75; Consolidato 94.25; Banca d'Italia 1803; Commerciale It. 1478; Credito It. 925; Banco Roma 125; Credito Marittimo 555; Mediterranee 352; Meridionali 696; Rubattino 653; Libera Triestina 510; Cosulich 314; S. N. I. A. 402; Terni 554; Miani e Silvestri 159.50; Breda 495; Montecatini 244; Metallurgica It. 176; Reggiane 5.90; Fiat 594; Isotta 6.80; Ilva 286; Elba 59.50; Lanificio Naz. 740; Lanificio Rossi 5840; Lanificio Targetti 420; Cotonificio Cantoni 7000; Cotonificio Veneziano 403; Cotonificio Meridionale 147; Cotonificio Turati 966; Tessuti De Angeli 1773; La Soie de Châtillon 369; Rossari Varzi 1320; Tosi 627; Bernasconi 290; Pirelli 1065; Industrie Zuccheri 655; Raffineria Lig. Lomb. 575.50; Distillerie It. 153.50; Riseria It. 226; Molini Alta It. 1000; Eridania 525; Gulinelli 143; Edison 719; Adriatica di Elettricità 230; Elettricità Bresciana 250; Marconi 145; Vizzola 1665; Conti 500; Negri 305; Lig. Tosc. di Elettricità 320; Esercizi Elettrici 107.50; Esportaz. Italo Am. 755; Costruzioni Venete 250; Beni Stabili 752; Grandi Alberghi 240; Fondi Rustici 312; Cementi Spalato 495; B. Naz. di Cred. 666.

CAMBI: Francia 93.85; Svizzera 479.25; Londra 120.525; New York 24.8625; Berlino 591.50; Vienna 352; Bucarest 11.20; Belgio 112.825; Spagna 354.25; Praga 73.75; Budapest 0.035.

Borsa di Genova. Maggiore attività e fermezza. Dopo borsa sempre animato e migliore.

Rendita 74.95; Consolidato 94.35; Obbligazioni Venezie 68; Banca d'Italia 1819; Commerciale It. 1348 ex; Credito It. 924; Banco Roma 123; Meridionali 690; Mediterranee 351; Libera Triestina 522; Cosulich 316; Ilva 285; Montecatini 244; Terni 530; Cementi Spalato 492; B. Naz. di Cred. 665.

Borsa di Roma. Mercato resistente, ma sempre con pochi affari. Cambi stazionari.

Rendita 74.40; Consolidato 93.40; Obbligazioni Venezie 68; Banca d'Italia 1810; Commerciale It. 1347; Credito It. 918; Banco Roma 124.50; Meridionali 686; Cosulich 315; Libera Triestina 516; Terni 529; Ilva 287; Montecatini 243.50; Forze Idrauliche 400; Gas 1390; Pilatura Riso 548; Cementi Spalato 496; Isonzo 180; Fond. Vita 1645.

Borsa di Torino. Realizzi sempre bene assorbiti. Il mercato chiude fermo. Dopo borsa alquanto migliore. Cambi invariati.

Rendita 74.20; Consolidato 93.40; Banca d'Italia 1810; Commerciale It. 1350 op.; Credito It. 922; Banco Roma 122.50; Meridionali 686; Cosulich 312; Terni 535.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni dell'11 corr.: corso medio 68.20; Trieste 68.30; Milano 69; Roma 68.

Borsa di Parigi. Chiusura, 11 dicembre: Londra 130.75; New York 26.99; Belgio 122.25; Spagna 384; Italia 107.55; Svizzera 516; Olanda 1078.75; Svezia 727; Praga 80.20; Romenia 12.40.

Dopo Borsa: Londra 131; New York 27.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 11 dicembre: Italia 20.8625; Berlino 123.4750; Vienna 73.05; Londra 25.1675; Parigi 19.5750; New York 5.1675; Bulgaria 3.7750; Praga 15.3750; Belgrado 9.1875.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 6.05 M.; 9.30 M. (fino Buie); 14.00 M. 18.30 M. (fino a Buie)

COSINA-POLA: 6.20 O.; 12.20 D.; 19.10 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A. 18.10 D.; 18.50 O. (Gorizia)

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.35 M. (Erpelle); 10.00 O.; 16.00 D.; 21.05 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

La direzione si riserva di inserire treni ausiliari oltre quelli in orario

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

— o —

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 10 per ogni inserzione.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandate" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Offerte di personale di servizio
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, altro personale, attestati, offronsi subito. Via Machiavelli 24, pianoterra. 102060 A

RAGAZZE due, brave, una slava, l'altra friulana, offronsi quali domestiche o cameriere, adatte tutti i lavori di casa, conoscenza cucina, ottimi attestati. Rivolgersi Corso Garibaldi 9, mezzanino. 102064 A

Richieste di personale di servizio
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 B

A. A. DOMESTICHE, cameriere, bambinaie, per Trieste, Roma, Milano, Venezia, cerca Provveditorio, S. Lazzaro 23. 102118 B

A. DOMESTICHE, bambinaie, cuoche, bariste, altro personale cercansi per Trieste, fuori. Via Machiavelli 24, pianoterra. 102060 B

CUOCA per famiglia con alloggio, anche trattoria, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 102016 B

CUOCA italiana, capace, buoni attestati, per distinta famiglia, cerco. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 101842 B

CUOCA capace per trattoria cercasi. Via Geppa N. 10. 101019 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Piazza S. Caterina 4, porta 10. 102070 B

DOMESTICA con attestati, cercasi per piccola famiglia. Presentarsi 9-11, via Palestrina 3, II. 202034 B

DOMESTICA 14-26 anni, volonterosa lavorare, ottimi costumi, cerca famiglia due persone. Via Boccaccio 11, porta 9. 101076 B

DOMESTICA cercasi, piccola famiglia, tutti lavori, con attestati Foscolo 20, Sidi. 101059 B

DOMESTICA capace tutti servizi, cercasi prontamente. Regina Elena 29, porta 11. 102004 B

DOMESTICA onesta, con buoni attestati, sappia cucinare, cercasi da piccola famiglia. Offerte al Piccolo sub «100965 B». 100965 B

DOMESTICA piccola famiglia cercasi, lunghi attestati. Corso Garibaldi 29, porta 12. 100993 B

DOMESTICA brava, buoni certificati, cercasi. Via Rossetti 21, mezzanino. 101001 B

DOMESTICA per piccola famiglia e cameriera, cercansi d'urgenza; cuoca, bambinaia e prestaservizi, ottime paghe. Rivolgersi Corso Garibaldi 9, mezzanino. 102054 B

DOMESTICA fidata 26-30 anni, capacissima tutti lavori casa, sappia cucinare, cercasi con attestati. Giacinto Gallina 6, II, destra. 101125 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Via Giulia 23, quarto, sinistra. 101116 B

DOMESTICA capace tutti lavori cercasi. Presentarsi con attestati, dopo le 9. Via Coroneo N. 13, porta 10. 101103 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Via Rossetti 37, I, destra. 101095 B

DOMESTICA con attestati cercasi, piccola famiglia. Lodovico Ariosto 3, mezzanino. 102112 B

DOMESTICA brava, per piccola famiglia cercasi. Ristorante «Carducci», via Carducci 19. 102078 B

DONNA capace anche cucina cercasi. Cantinone, Udine 47. 101924 B

PRESTASERVIZI cercasi tutto il giorno. Cesare Battisti 23, primo. 102036 B

PRESTASERVIZI sola, pensionata, riceve stanza vuota, caffè, pranzo. Ginnastica 66. 101055 B

PRESTASERVIZI capace cucinare, cercasi prontamente. Via Ruggero Manna 14, porta 14. 102024 B

PRESTASERVIZI due ore pomeriggio cercasi. Via Palladio 6, primo. 100953 B

PRESTASERVIZI brava cercasi. Via Boccaccio N. 3, II, Riedmiller. 102094 B

RAGAZZA aiuto lavori casa, condurre carrozzella bambino, cercasi dalle ore 8 alle 13. Via Tizor 7, II piano, destra. 101934 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Rivolgersi Bar Edison, Carducci 3. 102070 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 C

CAPOCONTABILE bilancista provetto, eventualmente quale capo ufficio amministrativo, migliori referenze, offresi. Telefonare 2600. 101980 C

CHAUFFEUR meccanico 23.enne, eventuale cauzione, parla italiano, francese, tedesco e sloveno, cerca posto ottima famiglia o ditta. Scrivere «100719 C» Piccolo 100719 C

I collettivi continuano in VI pagina

EMILIO RICHEBOURG — 48

Il romanzo della zingara

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

«Dopo di ciò, serrerete con rapidità le vostre file e caricherete i ribelli... Li disperderete: non dubitate. Non le vedete quelle fiamme? Hanno già dato fuoco ad un altro edifizio... Presto, presto Walter, correte alla Torre. Troverete colà cannoni e munizioni. Con una delle sue batterie difenderete il ponte, con un'altra dominerete le strade fino alla porta del Vescovo, con una terza Temple-Bar e le adiacenze... Suvvia, andate, caricate quei cani e schiacciateli! Incendiate Londra se occorre, ma che il potere del re rimanga intatto.

— Dovrò tirare molti colpi di seguito sulla folla? — chiese Norwood con voce tremante.

— Se i ribelli non si disperdono al primo invito — rispose Wolsey, fremente di collera — ebbene, sì, Norwood, tirate, tirate senza pietà!

Il cavaliere si inchinò; e preso un braccio del lord-maire, uscì con lui dalla stanza.

Poco dopo, fanfare in testa, le guardie del cardinale oltrepassarono la soglia del palazzo.

Wolsey, intanto, tornato al suo posto di osservazione, contemplava pensieroso la città avvolta tra il fumo e la polvere, dove sinistri bagliori indicavano qua e là i progressi degli incendiarii.

— Sarà presto finita — esclamò ad un tratto voltandosi al segretario. — E' una sommossa senza scopo e senza pretesto. Gli spiriti non sono ancora maturi nè per l'eresia, nè per la rivoluzione.

Brandou si strinse nelle spalle.

— Ebbene? — brontolò l'altro, con un corrugamento di ciglia di cattivo augurio.

— Monsignore — dichiarò allora il giovanotto, guardandolo fisso — i vostri soldati soffocheranno la rivolta, la vostra energia salverà Londra dalle fiamme e proteggerà le chiese contro gli oltraggi; ma il torrente segue il suo corso. Venendo a conoscenza di questo primo tentativo di sommossa, il re sarà soddisfatto e darà prontamente il suo appoggio alla causa degli eretici.

— Oh!

— Così succederà, monsignore; è la fatalità che lo vuole. Questi gridi e queste fiamme sono forieri dell'avvenire. Ma che cosa ne importa a me? I legami che univano il mio cuore alla speranza sono troncati. Non ho più nessun desiderio di vivere, nessun affetto, nessuna persona cara che mi attacchi alla terra. Forse, che se morissi, qualcuno si incaricherebbe della mia fine o concederebbe alla mia memoria il rimpianto che non si nega al cane che spira sulla via?

— Ralph! Ralph! Non parlate così — ribattè Wolsey in tono improvvisamente raddolcito — lo sapete bene che io almeno vi voglio bene e vi considero come mio figlio! Oh! sì, lo sapete, giacchè da nessun altro uomo al mondo avrei sopportato le parole amare e violente che voi avete pronunziato così spesso davanti a me; come nessun altro uomo al mondo, avrebbe ardito agire come avete agito voi contro la mia volontà, sfidando il mio malumore e la mia vendetta.

— Non posso negarlo, monsignore; fino adesso mi avete colmato di attenzioni e di cortesie; siete stato generoso e buono al di là di quanto meritavo; ma ormai le cose sono cambiate. No, d'ora innanzi noi due non possiamo più essere amici. Io, vedete, detesto il vostro potere, aborro la schiavitù che voi sostenete e se anche ricevessi da voi il doppio di quanto ho già ricevuto, non potrei mai dimenticare che siete l'avversario ed il persecutore di Enrichetta di Mayenne.

— E' appunto per intrattenermi di lei che vi ho fatto chiamare — riprese il cardinale, dopo una breve pausa — sedetev, Ralph, ed ascoltatemi. Quello che sto per dirvi è un terribile segreto che non ho mai confidato a nessuno. Ralph, Enrichetta di Mayenne, colei che voi amate di così pazzo amore, che mi accusate di perseguitare, e per la quale volete rinunziare alla mia amicizia, Enricheta di Mayenne, dico, è mia figlia.

Come spinto da una molla, Brandou, era scattato in piedi.

— Ascoltatemi ancora, Ralph! — continuò il vecchio in preda ad un grande imbarazzo — si pretende oggi da molti che io ambisco alla corona papale! Or bene, il segreto che or ora è uscito per la prima volta dalle mie labbra, questo segreto tremendo che pesa sulla mia vita e che mi schiaccia, ha distrutto da un pezzo tutti i miei sogni e tutte le mie aspirazioni. Enrichetta di Mayenne è nata da un delitto che nessun sacrifizio può espiare. Andate là, nessuno lo sa, quello che ho sofferto, e quello che soffro! La maledizione di Dio mi ha colpito, Ralph! Sua madre...

(Continua)

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

CONTABILE bilancista corrispondente italiano, tedesco, dattilografo, offresi anche mezza giornata. Scrivere «101690 C» Piccolo. 101690 C

CORRISPONDENTE esperto, italiano, inglese, tedesco, pratica commerciale, disponibile subito, offresi. Sub «102050 C» Piccolo. 102050 C

CORRISPONDENTE esperto, italiano, tedesco, francese, inglese, lunga pratica commerciale, industriale, primarie referenze, accetterebbe posto stabile presso importante azienda. Proposte sub «101960 C» Piccolo. 101960 C

CORRISPONDENTE italiano, sloveno, tedesco, francese, czecoslovacco, con cognizioni russo e serbo-croato, espertissimo generi agricoli, occuperebbesi. Scrivere «100991 C» al Piccolo. 100991 C

DISTINTA signora trentottenne, bella presenza, indipendente, capace, educata, offresi direttrice casa persona sola ambiente signorile, distinto. Disposta recarsi ovunque. Cassetta 13, «Unione Pubblicità», Udine. 5939 C

FOTOGRAFO stampatore, conoscenza tutto ramo, cerca posto. Scrivere Carlini, Corso Garibaldi 15, Pordenone. 18265 C

GIOVANE studente, conoscenza contabilità, con ottimi attestati, offresi anche come fattorino. Miti pretese. Scrivere sub «101772 C», Piccolo. 101772 C

GIOVANE impiegato, disponendo ore pomeriggio, praticissimo servizio ferroviario, dogana offresi a seria ditta. Scrivere «102022 C» al Piccolo. 102022 C

GIOVANE pratico lavori ufficio, corrispondenza italiana, tedesca, offresi. Primarie referenze. Scrivere «101009 C» Piccolo. 101009 C

MAESTRA entrerebbe gratuitamente in buona famiglia per istruire o dirigere casa. Scrivere Adele Pascoli, Posta Torino. 18295 C

MAGAZZINIERE indipendente, capacissimo generali mansioni interne, esterne, cauzione 20.000 occuperebbesi seria ditta. Offerte «9892 C» Piccolo. 9892 C

PENSIONATO triestino cerca posto inserviente negozio od ufficio, pretese mitissime, parla anche tedesco e slavo. Scrivere sub «101940 C» al Piccolo. 101940 C

PIANISTA pratica cine, ballo, orchestrina, offresi. Valdirivo 12, II, destra. 102015 C

SIGNORA giovane, offresi a giornata per accudire bambini, volendo anche disbrigo lavori casalinghi. Parla tedesco, ungherese. Scrivere «100753 C», Piccolo 100753 C

SIGNORINA diciassettenne stenodattilografa, contabilità, offresi per ufficio. Offerte «101656 C» al Piccolo. 101656 C

SIGNORINA seria, ottime referenze, perfetta italiano, tedesco, offresi quale cassiera, banconiera, pratica macchina espresso caffè, bar, anche fuori Trieste. Gentili offerte «100851 C», Piccolo. 100851 C

SIGNORINA distintissima, conoscenza tedesco, italiano, offresi quale venditrice, cassiera, qualsiasi ramo. Offerte «101944 C» Piccolo. 101944 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— CC

PITTURE moderne, rilievo, per vestiti, cappelli, cuscini, borsette eseguisconsi. Corso Garibaldi 15, III, destra. 101964 CC

SARTA confeziona specialità vestiti da sera, toilleur, mantelli, prezzi convenienti. Piazza Ponterosso 5, I. 18257 CC

SARTA donna, diplomata, assume qualsiasi lavoro in casa; offresi pure a giornata presso famiglie a prezzo modicissimo. Via Guerrazzi 5, I piano. 01070 CC

SARTA assume lavoro in casa prezzo mite. Via Fornace n. 3, pianoterra. 101105 CC

SARTA parigina primaria, eseguisce mantelli, tailleurs, abiti da ballo e da tè, con gusto squisito e sicuro. On parle francais. Zupany, Corso Garibaldi 4, II piano. 102950 CC

SARTO diplomato confeziona vestiti con fodere 150, con stoffa 200 in poi. Corso Garibaldi 1. 100491 CC

SOMME a macchina eseguisce con sollecitudine ed esattezza la «Burroughs», via Carducci 20. 101039 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 D

APPRENDISTA macellaio, cercasi. Ferriera n. 45 a, I, sinistra. 101011 D

CAMERIERA, signorina pratica bar, cercansi. Rivolgersi Edison, Carducci 3. 102070 D

DATTILOGRAFA perfetta, pratica lavori ufficio cerca Cesare Verona va Mazzini 18, I. 101113 D

DONNE pratiche lavorazione sacchetti carta, cercansi. Via Geppa 6, magazzino. 102012 D

GARZONA cercasi. Via U. Foscolo 22, V. 101934 D

IMPIEGATA stenodattilografa, corrispondente italiana, francese, cerca primaria ditta. Offerte «101121 D» al Piccolo. 101121 D

MACCHINISTA magliaia, provetta, cercasi. Foscolo 16. 100941 D

RAGAZZA pratica glasare bomboniere, cercasi. Presentarsi dalle 13 alle 14. Indirizzo Piccolo. 101912 D

RAGAZZA pratica lavori latteria, cercasi. Via Roma 17. 100934 D

RAGAZZA o donna cerca per scelta carta, magazzino. Timeus 9. 101958 D

RAGAZZINA quattordicenne, per —facili lavori magazzino, cercasi. Lazzaretto Vecchio 21. 101129 D

RAGAZZO pratico cartoleria, 15-18 anni, per pronta entrata cercasi. Indirizzo al Piccolo. 102042 D

RAGAZZO cantiniere e allievo cuoco, cercansi. Ristorante Carducci. 102078 D

RAGAZZO friulano cercasi quale fattorino. Piazza Scorcola n. 3. 102068 D

RAGAZZO negozio commestibili cercasi prontamente. Via Trento 5, negozio. 03264 D

SARTA assume paganti. Felice Venezian 8, III. 101916 D

SIGNORINA stenodattilografa con perfetta conoscenza delle lingue italiana e tedesca, cercasi da seria ditta. Offerte sub «101047 D» al Piccolo. 101047 D

SIGNORINA quale aiuto d'ufficio, con bella calligrafia, cerca importante ditta, centro città. Offerte e pretese «101942 D», al Piccolo. 101942 D

SIGNORINA venditrice per agenzia giornali, cercasi. Rivolgersi ore 12, via Ghiberti 1. 102068 D

STENODATTILOGRAFA italiana, perfetta corrispondente, indipendente, cerca ditta commerciale. Offerte dettagliate con pretese e referenze sub «101480 D» Piccolo. 101480 D

STIRATRICE abile vestiti uomo, cercasi. Fabbrica vestiti, androna Pondares 1. 100951 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 E

AMMOBILIATA cercano coniugi senza figli. Offerte in tedesco «18233 E» al Piccolo. 18233 E

CAMERA ammobiliata con uso cucina, cerca signora sola, distinto. Offerte sub «N. 54300 E» al Piccolo. 54300 E

CAMERA vuota, comodo cucina, possibilmente centro, luce, poco disturbo, cercano due impiegate. Offerte, prezzo, sub «100937 E», Piccolo. 100937 E

CAMERA vuota, ingresso libero, cercasi prontamente. Offerte «101932 E» al Piccolo. 101932 E

CAMERA matrimoniale, altra scapolo, comodo cucina, cercansi presso distinta famiglia. Offerte «100989 E», Piccolo. 100989 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cerca signore serio. Offerte «101025 E», Piccolo. 101025 E

CAMERA, camerino o stanzone vuoto, qualunque posizione, cercasi urgentemente. Offerte «100949 E», Piccolo. 100949 E

CAMERA ingresso scale cerca forestiero; urgemi matrimoniale, comodità cucina. Sandri, Trenta Ottobre 17. 101074 E

MATRIMONIALE, comodo cucina, in bella posizione, grande, cercano coniugi con bambino due anni. Scrivere con pretese E. C. 31, Hotel Savoia 101464 E

MATRIMONIALE comodo cucina, preferibile luce elettrica, 1.o gennaio, cercano coniugi soli. Indicare pretese Scrivere «100939 E», Piccolo. 100939 E

STANZA ingresso libero, luce, eventuale riscaldamento. Assicurasi massima serietà e il non uso della stanza come «garçonnière», cerca distinto giovane presso buona famiglia. Scrivere Gino Evangelisti, Circolo Ufficiali, Trieste, piazza Oberdan. 101922 E

STANZA ammobiliata, eventualmente due, cercano distinti coniugi soli. Offerte «101970 E», al Piccolo. 101970 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cerca impiegato statale. Offerte «101013 E», Piccolo. 101013 E

STANZE due, vuote, eventualmente una, casa signorile, presso distinta famiglia, cercano coniugi distintissimi, stabili, senza figl. Offerte «100937 E», Pccolo. 100957 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 F

A.AFFITTASI grande stanza ammobiliata, due persone, ingresso libero con vitto, soltanto distinti signori. Indirizzo al Piccolo. 9896 F

A. AMMOBILIATA elegantemente, elettricità, pulitissima, affittasi signore distinto, stabile. Visitare dalle 10, Molingrande 44, III, sinistra. 101097 F

A. CAMERE matrimoniali, comodi cucina, ingresso libero, per scapoli, vuote, uso ufficio, affittansi. Piazza Goldoni 3, I. 102064 F

A. STANZE vuote, ammobiliate, comodo cucina, matrimoniali, per scapoli ed altri usi, affittansi. Corso Garibaldi 9, mezzanino. 102054 F

AMMOBILIATA lussuosa, salotto, ingresso scale, anche ufficiale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 102018 F

AMMOBILIATA splendida, grandissima, ingresso scale, affittasi soltanto a benestante, moralità ineccepibile. Venti Settembre 21, III. 102030 F

AMMOBILIATA affittasi a distinto signore. Sapone 5, II. 102040 F

AMMOBILIATA luce elettrica, affittasi a distinto. Zovenzoni 4, II, sinistra. 101948 F

AMMOBILIATA elegantemente, pulitissima, luce, stufa, affittasi a distintissimo. Via Monfort 10, mezzanino. 101023 F

AMMOBILIATA luce, pulitissima, bella vista, affittasi; escluse donne. XX Settembre 79, porta 7.

AMMOBILIATA affittasi con luce elettrica presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 100937 F

AMMOBILIATA ingresso scale, per una o due persone, affittasi. Udine 57, III, destra. 102088 F

AMMOBILIATA affitta distinta famiglia a distintissimo signore. Indirizzo Pccolo. 102096 F

AMMOBILIATE lussuose, uno, due letti, volendo salotto, bagno, anche vuote, uso ufficio, ingresso libero mensile 300, 200, 100, una persona, affittasi. Indirizzo Piccolo. 102018 F

AMMOBILIATE vuote, comodo cucina, diverse per scapoli, uffici, tutte posizioni, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 102060 F

ATTENZIONE. Mensa Caprera, pasto squisito 450, frutta, formaggio, dolci. S. Francesco 4. 101067 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Rena n. 3, terzo. 101061 F

CAMERA elegantissima, luce elettrica, eventualmente costo, affittasi a persona stabile, distinta. Galleria 3, III scala, II piano. 102010 F

CAMERA grande, due finestre, luce elettrica, affittasi a due amici. Via E. Toti 4, I, destra. 102118 F

CAMERE libere, diverse matrimoniali, cucina, altre vuote, ufficio, offre Sandri, Via Trenta Ottobre 17. 101076 F

CAMERETTA ammobiliata, unico subinquilino, affittasi. Gatteri 56, porta 5. 101930 F

CAMERETTA ammobiliata, davanti, pulita, affittasi; escluse donne. Chiozza 49, pianoterra, destra. 102066 F

ELEGANTISSIMA affittasi a persona distinta. Indirizzo al Piccolo. 101928 F

LETTO affittasi ad onesto operaio. Fonderia 4, secondo. 101059 F

MATRIMONIALE elegantemente ammobiliata, comodo cucina, due persone, affittasi centro. Indirizzo Piccolo. 102013 F

MATRIMONIALE uso cucina, affittasi prontamente. S. Michele. Indirizzo Piccolo. 100995 F

STANZA vuota, comodo cucina, tutto comfort, affittasi distinte persone, esclusi bambini. Indirizzo Piccolo. 101714 F

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi. Battisti 25, II, destra. 101083 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, tutto nuovo, affittasi a signore solo distinto. Indirizzo al Piccolo. 102028 F

STANZA ammobiliata, centro, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 102008 F

STANZA grande ammobiliata affittasi prontamente a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 100935 F

STANZA a due letti, bene ammobiliata, massima pulizia, affittasi prontamente. Udine 27, secondo, porta 10. 100979 F

STANZA bella una persona oppure due, luce, affittasi prontamente. Corso Garibaldi 8, secondo. 101033 F

STANZA grande e stanzino, tutto comfort, posizione centrale, affittansi. Preferibilmente per uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 102055 F

STANZE due ammobiliate, eventualmente stanzino per uso cucina, luce, paraggi S. Michele, affittansi. Indirizzo Piccolo. 100981 F

Istruzione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, imparerete l'inglese da inglesi, il francese da francesi, il tedesco da tedeschi, lo spagnolo da spagnoli, l'italiano da italiani, ecc Provetti professori Lezioni —diurne e serali. Iscrizioni giornalmente dalle 9 alle 21 Solamente via Torrebianca 21. 16 G

CHITARRA, mandolino, serie lezioni anche principianti, metodo pratico. Indirizzo Piccolo. 101069 G

DANZE prof. Tismimezsky Salone Caprera, via S. Francesco N. 4. Giornalmente lezioni riunite, private. Informazioni dalle 11 in poi. 102052 G

DANZE. Istruzione Sala Boccaccio oppure Sanità 10, secondo, prof. Drioli. 102114 G

DIPLOMATA pianoforte istruisce anche principianti, teoria, solfeggio. Abitazione centralissima. Indirizzo al Piccolo. 11000 G

MAESTRA pianoforte impartisce lezioni fuori casa, metodo moderno; coscienziosa. Offerte al Piccolo sub «102003 G». 102003 G

MANDOLINO, chitarra insegnasi breve tempo, Piazza Borsa 9, terzo. 102020 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

CAGNETTA bianca con macchie gialle (Pintsch) fuggita giovedì paraggi Stazione. Pregasi consegnarla verso mancia Torquato Tasso 3, primo, sinistra, oppure telefonare 897. 101101 H

CANE turco color grigio oscuro con collarina di cuoio, smarrito. Mancia al portatore Osteria Brocchetta, via Settefontane 227. 100973 H

OCCHIALINI busta alluminio smarriti. Mancia portandoli XX Settembre 56, secondo. 101077 H

OROLOGIO oro smarrito. Generosissima mancia Indirizzo Piccolo. 100999 H

PORTAMONETE contenente lire 75 e documenti, smarrito da povera ragazza. Onesto rinvenitore pregato portarlo Piccolo. 03263 H

PORTASIGARETTE argento smarrito mercoledì Caffè Specchi. Trattandosi cara memoria onesto rinvenitore riceverà valore equivalente portando indirizzo Piccolo. 101792 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 I

A. APPARTAMENTO 6 stanze, comfort, giardino pubblico; altro tre, centro; due portinerie, diversi piccoli vuoti, ammobiliati; magazzini per diversi generi, due sale da ballo per società o apprendisti, cedonsi. Piazza Goldoni 3, primo. 102064 I

A. QUARTIERINO completamente vuoto, 2 stanze e cucina, posizione centrale, affittasi prontamente causa partenza. Corso Garibaldi 9, mezzanino. 102054 I

APPARTAMENTI piccoli, vuoti, ammobiliati, scambi offre Sandri, Trentaottobre 17. 101073 I

APPARTAMENTI diverse grandezze, vuoti, ammobiliati, uno 6 stanze senza buonuscita, diversi scambi, magazzini affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 102060 I

APPARTAMENTO tre stanze, bagno, comfort, tutto rimesso nuovo, semiammobiliato, cedesi in giornata. Piazza Goldoni 3, primo. 102064 I

APPARTAMENTO bellissimo, casa signorile, 3 stanze, stanzino, bagno, comfort moderno, completamente ammobiliato cedesi anche subito. Indirizzo Piccolo. 101952 I

APPARTAMENTO 6 stanze, altro 3, accessori, affittansi. Francesco, Caffè S. Giusto. 101111 I

APPARTAMENTO 4 stanze, comfort, centro, e camera cucina, cedonsi. Torrebianca 34, latteria 101107 I

CAMERA cucina, grande, luce, acqua, scambio più grande, compenso lire 800. Paolo Diacono 6, quarto. De Mola. 9594 I

CAMERE due, camerino, cucina, affittansi causa partenza. Androna degli Orti 4, terzo 101984 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, cedesi, eventualmente scambiasi con più piccolo. Indirizzo Piccolo. 101988 I

QUARTIERE centrico, vuoto, 3 camere, cucina, affittasi tosto. Offerte dettagliate sub «101125 I» Piccolo. 101125 I

QUARTIERE semiammobiliato, 4 camere, cucina, ripostiglio, centro, cedesi, 9-12, 14-16 indirizzo al Piccolo. 101081 I

QUARTIERE due camere camerino, cucina, cedo; escluso mediatori. Indirizzo Piccolo. 101043 I

QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati ogni posizione, anche senza buonuscita; oltre 90 scambi, affittansi, scambiansi. Corso Garibaldi 9, mezzanino. 1022054 I

UFFICIO piazza Borsa, pianoterra, luce elettrica, telefono, riscaldamento centrale, W. C. affitterebbesi. Indirizzo al Piccolo. 98443 I

UFFICIO centralissimo, primo piano, con arredamento, impianti telefonici, illuminazione elettrica, cederebbesi primi gennaio. Scrivere sub «101744 I» al Piccolo 101744 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 L

CAMERA, camerino, vuoti, con comodo cucina, cercano giovani sposi. Offerte «101936 L» Piccolo. 101936 L

CASA con campagna cerca in affitto contadino Rivolgersi Roiano Scorcola San Pietro N 58. 101926 L

LOCALI per ufficio, pianoterra, primo piano, od al massimo secondo piano, cercansi purchè posizione centrica, ingresso indipendente. Offerte «100667 L» al Piccolo. 100667 L

QUARTIERE due stanze, vuoto cercasi prontamente verso buon compenso. Offerte «100959 L» al Piccolo. 100959 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— M

ABITO lussuoso perle vendesi. Palestrina 1, sarta. 100761 M

ANTICHITA'. Pianoforte antico, adatto amatori, vendesi occasione. Corso Garibaldi 13. 18291 M

ARCHITETTURA libri vendo. Via Aless. Volta 14, terzo, Ranzato. 101085 M

BANCO falegname, uso famiglia, vendesi. Ore 14 Cappello 12, Pollovich. 9997 M

BILANCIA decimale portata 2000 chilogrammi vendesi. Rivolgersi via Cologna 4. 100947 M

BOLLITORE gas due fiamme vendesi lire 30. Salita Trenovia 331, porta 8. 101918 M

CANE mezzo lupino guardia cedesi. Barcola Riviera 165. 102052 M

CAPPOTTI nuovi 4 vendo occasione. Via Raffineria 4, porta 6. 102116 M

CAPPOTTI ragazzo 16-20.enne, vendonsi. Margherita 5, porta 22. 102110 M

CAPPOTTO donna lire 50 vendesi. Foscolo 39, terzo. 101065 M

CAPPOTTO signorina nuovo, grosso, mezzo foderato seta, guarnito pelo, lire 190 vendesi. Rieger, Commerciale 3. 101099 M

CARRI cavalli con botte ferro, diverse pompe mano su carro vendonsi. Indirizzo: Impresa Triestina Vuotatura Pozzi Neri, Carducci 24. 102092 M

CUSCINI tre di piuma vendonsi. Piazza S. Giovanni 2, primo, destra. 102000 M

DAMIGIANE vuote in buono stato vende Pollak, Riva Naz. Sauro 10. 101079 M

GRAMMOFONO, 20 pezzi, vendo lire 200. Udine 25, primo, Rossi. 100997 M

GRAMMOFONO splendida voce marca Angelo, con dischi, vendesi; escluso rivenditori. Indirizzo Piccolo. 101003 M

GRAMMOFONO Angelo, voce splendida, dischi, occasione vendo. Ventisettembre 98, pianoterra. 101562 M

MACCHINA cucire, ricamare, nuovissima, vendesi occasione. Cervellini, Giusto Muratti 4. 18223 M

MACCHINA da scrivere, nuova fiammante, vendesi prezzo vera occasione. Via Geppa 17, magazzino. 2468 M

MACCHINA per scrivere quasi nuova vendesi prezzo d'occasione. Via del Bosco 6 magazzino 101053 M

MACCHINA cinematografica con sistema luce luminosissima, adatta cinematografo ambulante vendesi. Via Canova 13, porta 23. 101950 M

MANTELLO peluches nero, lire 180 vendesi. Zovenzoni 6, portineria. 101117 M

MOTORI industriali nafta occasione, riducibili Sanzin, Coroneo 3 102084 M

ORECCHINI brillanti, due paia, vendonsi dalle 12 alle 14. Indirizzo al Piccolo. 101051 M

PELLICCIA signora, finissima lontra, nuova, molto ampia, vendo. Ruggero Manna 18 primo, porta 8. 100945 M

PELLICCIETTA, cappotto peluches guarnito pelo e giacca peluches nera, garantita pelo volpe nera, vendonsi. Via Fabbri 10, porta 9. 102082 M

PORTONE massiccio vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 101978 M

QUADRI, anche antichi, vendo. Offerte al Piccolo «101031 M». 101031 M

SERBATOIO prismatico lamiera vendesi occasione, 2000 litri. Sanzin, Coroneo 3. 102084 M

SERVIZIO posate argento 6 persone 1400 gr., lire 900; 2 tappeti persiani, grande turco, vasi vendo. Via Pietà 31, porta 22. 101027 M

SPARHERD piccolo vendo. Via Caccia 11, p. 4. 102074 M

STUFA gas vendesi. Via Rismondo 6, magazzino destra. 102086 M

STUFA petrolio, perfetta, vendesi. Via Sanvito 30, porta 22, pomeriggio. 101049 M

STUFE ferro 2, maiolica 3, vendonsi occasione Via Media 41. 100971 M

TAPPETI persiani originali: 4.5X4, 3.5X3, 4X1.5, nuovissimi vendo d'occasione. S. Francesco 30 porta 6: vedersi 13-15 ogni giorno. 100505 M

VESTITI uomo finissimi, cappotti, impermeabili calzoni, vestiti usati vendo metà prezzo. Occasione. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 100089 M

VIOLINO, arco, busta vendo. Dalle 11-16. Commerciale 10, primo, sinistra. 100983 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— N

SPECCHIO acquisto se occasione non meno di 166X96. Buttazzoni, XX Settembre 7. 102014 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— NN

A A A A A A A A A A. MOBILI acquisterete da M. Steiner, via Geppa e troverete ogni convenienza. 240 NN

A. Ai prezzi più bassi della Venezia Giulia, sono i mobili Türk, S. Lazzaro 10. Attenzione all'indirizzo. 1000 NN

A. ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, vendonsi prezzi assoluta concorrenza. Montagnari, Chiozza 39. 102048 NN

A lire 200 vendesi cameretta laccata, armadio 100, letto 80, lavamano 105 ed altri mobili. Solitario 2, II. 102106 NN

AL magazzino, via Geppa 17, vendonsi stanze lucidatissime in faggio, extraforti, frassino, mogano, pero, acero, stanze da pranzo, studi, cucine, completi arredamenti per uffici, guardaroba e sedie, attaccapanni, anche singoli mobili Soltanto via Geppa 17. 2463 NN

ARMADIO con specchio vendesi. Madonnina 4, I, porta 10, ore 10. 102130 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, divani-letto, letti ferro, vendo straoccasione. Gatteri 19, Colautti. 102032 NN

ATTACCAPANNI, letti, 2 suste, materassi 500, materassi lanetta 65, suste 70, altri mobili, tutto nuovo, vendo. Fonderia 10, magazzino. 102104 NN

CAMERA matrimoniale mogano, lucida, nuovissima, vendesi prezzo d'occasione. Tommaso Luciani 12, porta 4. 102046 NN

CAMERA pranzo anteguerra, massiccia, occasionissima, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 101007 NN

CAMERA letto nuova 1200, altra chiara, marmi, specchio, bronzi, 1800; cucina laccata 1100, vendo Fonderia 12, I, destra. 102104 NN

CAMERA lussuosa, nuova, fortissima, ordinata 5200, vendo occasione 2700. Via Massimo d'Azeglio 24, mezzanino, sinistra. 102132 NN

CAMERA matrimoniale nuovissima vendo causa partenza. Gatteri 23, porta 19. 102032 NN

CAMERE pranzo, camere letto, comuni, lussuose, prezzi convenienti, facilitazioni pagamento. Punzo, Carducci 10. 99254 NN

CUCINA moderna, con marmi e senza, vendesi occasione. Falegnameria, via Giorgio Vasari 19. 102128 NN

CUCINA lussuosissima, nuova, camera massiccia, vendesi occasione. Solitario 2, porta 9. 102070 NN

CUCINA ultimo stile, con orologio, vendo occasione. Falegnameria Biecher, via dell'Istria 75. 102132 NN

CUCINE lussuose, marmi, camera massiccia, lucidata, vendonsi. Tommaso Luciani 4, sinistra, falegname. 9895 NN

CUCINE lussuose, solide, garantite, marmi, vendonsi 1400. Ferriera 16, falegname. 102126 NN

DIVANO-letto acquistasi ottimo stato. Offerte sub «101976 NN» Piccolo. 101976 NN

LAVAMANO due persone, noce massiccio, canapè, cappotto uomo, vendo, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 101956 NN

LAVAMANO tre cassetti, marmo, nonchè letto con susta, buono stato, vendonsi, Ginestre 9, porta 17. 101974 NN

LETTINO bambini, laccato bianco, ottone, vendesi occasione. Valdirivo 9, I. 102044 NN

LETTO di ferro con susta ed un armadio con 4 cassetti da vendere. Roiano, via di Valmartinago n. 16, III piano, porta 10, casa popolare. 101910 NN

OTTOMANE, più grande assortimento di Trieste, presso tappezziere, Maurizio 9. 03262 NN

PIANINI pianoforti delle migliori fabbriche nazionali ed estere, vendonsi. Scambi, facilitazioni di pagamento Fabbri, via Carducci 24, 1.o piano 600 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Berlino, Stingl, Vienna, vendonsi. Scambi, facilitazionii Corso Garibaldi 13. 18147 NN

PIANINI, pianoforti in legno, palissandro, mogano nero, noce, vendonsi cassa oppure facilitazioni pagamento, garanzia sei anni. Essendo la fabbrica fornita di adatto macchinario, assume qualsiasi riparazione. Fabbrica pianoforti, Società Operaia Triestina, Fabio Severo 36, tel 37-09, 13-39. 101193 NN

PIANINI nuovi, appena arrivati dalla mondiale fabbrica «Hofmann», prezzo lire 5600. Rappresentanza generale Neuberr, via Sanità 15. 101794 NN

PIANINO «Roenisch» elettrico, Hupfeld-Phonoliszt, vendesi rara occasione. Via Sanità 16. 100961 NN

PIANINO nero tedesco, incrociate, lire 3800, occasione. Via Sanità 16. 100963 NN

PIANINO, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss» vendo, scambi. Via Sanità 16. 100961 NN

PIANINO incrociate vendo. Indirizzo Piccolo. 101119 NN

PIANOFORTE mignon, eventualmente pianino usato, acquistasi privatamente. Marca, prezzo sub «101638 NN» Piccolo. 101638 NN

PIANOFORTE viennese perfetto, vendesi lire 800. Occasione. Via Sanità 16. 101796 NN

PIANOFORTE, eventualmente pianino, acquistasi. Offerte (prezzo, marca) inviare al Piccolo «101806 NN». 101806 NN

PIANOFORTE mezzacoda, viennese, piastra metallica, lungo 155 cm., vendesi lire 1500. Via Sanità 16. 100961 NN

PIANOFORTI, armonium, organi di chiesa, accordature, riparazioni, vendita rate. Catalogo illustrato gratis. Fabbrica Giovanni Kacin, Gorizia, P. N. Tommaseo 29. 101045 NN

RICCA scelta divani-letto Machnich, ottomane, salottini, suste, materassi, prezzi d'occasione. Galleria 11, tappezziere. 100985 NN

STANZA matrimoniale moderna, lucida, lavorazione solida, vendo. Falegname, Manzoni 3.

STANZA da pranzo lussuosa, straordinaria, come nuova; camera letto mogano, una persona, pulitissima, causa scambio appartamento vendonsi. Visitare dalle 15-16: esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 102120 NN

STUDIO elegante, mogano rovere affumicato, lavorazione viennese, recente arrivo, occasione. Via Geppa 17, mag. 2468 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— O

A A A A A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 7193 O

A A A. CORONE, fiorini, brillanti, oro, polizze, acquista oreficeria Signoretto, corso Vittorio Emanuele II, 2. 101800 O

A A. VOLETE vender bene corone, oro, brillanti, dentiere? Oreficeria portici Ponte Fabbra. 101005 O

A. ARGENTERIE, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11, primo. 122 O

ANTIREUMATICO, antigottoso è il «Liquore Godina» come pure i «Cachets Godina». Usato da più di 30 anni come profilattico e curativo del reumatismo sia acuto che cronico, ottenne sempre i migliori risultati. In commercio in forma liquida e secca. Preferibile l'uso dei Cachets. In vendita in tutte le farmacie. 180 O

BOTTIGLIE compransi, qualunque qualità. Coen, via Pane 2, telefono 1154. 2274 O

Gettandoci nel dolore che non ha conforto, oggi ci ha lasciato per sempre, appena ventenne, la nostra adorata figliola e impareggiabile sorella

Fides Italia Libera

Ne diamo parte agli amici e conoscenti tutti.

La salma sarà trasportata direttamente a Capodistria nel pomeriggio di domani, ad ore 14.30, per esservi tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 11 dicembre 1925.

I genitori **MINA** e **GIUSEPPE COBOL**; le sorelle **ANITA, LICIA** e **VERA**, il fratello **PEPPINO**

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Questa mane, dopo lunghe sofferenze, chiudeva serenamente la sua laboriosa esistenza consacrata al bene dei suoi cari

Giuseppe Gustincich

impiegato al Dazio Consumo

L'addolorata consorte **Maria**, i figli: **Egidio, Adelia** e **Lidia**, il padre **Giorgio** in unione alle congiunte famiglie: **Bratos, Fanelli, Gustincich, Morolla** e **Pamich** partecipano tale irreparabile perdita a quanti lo conobbero ed amarono.

I funerali dell'indimenticabile Estinto seguiranno domenica 13 corr., alle 9.30, partendo il mesto convoglio dalla via dei Mirti 11 (Roiano)

Trieste, 11 dicembre 1925.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III N. 45

CARLO GODNIG

bottaio presso l'«Adriatica» S. A. S.

vittima di un fatale accidente, spirò dopo brevi ma atroci sofferenze.

Immersi nel più profondo dolore, la desolatissima consorte **SOFIA nata FRANCESCHINI**, i figli **ERMENEGILDO, BRUNO, RENATO** ed **ADA**, la nuora **WANDA**, il fratello ed i parenti tutti danno parte di tale sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno domenica 13 corrente, ad ore 10, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 11 dicembre 1925.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

Armando!

Il giorno nasce; e con questo è il quarto anniversario dal dì funesto in cui la morte Ti travolse col suo soffio inesorabile lasciandoci affranti d'indefinibile dolore.

Nell'alba fredda di quel desolato giorno, accanto al letto del dolore i nostri cuori schiantati non reggevano più a tanta perdita. La vita t'arrideva con tutte le illusioni della più bella età, la gioia era nella nostra casa, quando il terribile destino si compì strappandoti al nostro immenso affetto. **Tu** vivi sempre in noi, nei nostri più santi affetti oh, **Armando adorato**; e unico conforto in tanto strazio è di cospargere di lagrime e di fiori l'amata zolla che racchiude la tua infranta giovinezza, attendendo che l'ultima ora ci ricongiunga teco nella pace infinita.

La S. Messa verrà celebrata lunedì 14, alle ore 9, nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

Trieste, 12 dicembre 1925.

La desolata famiglia **SEROVICH**

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, vivamente commosse, porgono riconoscenti, i più vivi ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che si associarono al loro dolore e vollero in varia guisa onorare la memoria della loro indimenticabile

Antonietta Scardaville in Zoli

Famiglie **ZOLI - SCARDAVILLE**

ARRESTATE la caduta dei capelli, togliendo la forfora al cuoio capellato con la «Filotrix» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 180 O

CALZATURE ragazzi, solidissime, prezzi eccezionalmente ridottissimi. Calzoleria Triestina, Carducci 21. 101964 O

CALVIZIE, caduta capelli. Insegno gratis la cura che mi ha guarito. Martinat, via Sardegna 31, Milano. 18294 O

CAMICIE, bretelle, vendonsi a prezzi stralcio Platzer, Valdirivo 14. 102103 O

CASSEFORTI comperansi e vendonsi. Coen, via Pane, tel. 11-54. 2541 O

LAME Nisso-Gold vendonsi in tutti negozi a lire 9 dozzina. Rappresentante Platzer, Valdirivo 14. 102103 O

MIELE genuino a lire 10.60 chilogr., per più chili, prezzo convenirsi, vendo Delosto, via Trento 5, commestibili. 03264 O

PRESERVATIVI, nuova creazione, americana, gomma-seta, infrangibili. Unicamente Steindler, XX Settembre 12. 100425 O

SAPONE da bucato vendesi un quintale, prezzo conveniente. Via della Fabbrica n. 4. 101015 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— P

AGENTI abili produttori per Fiume, Istria e Zara, cerca importante anonima lombarda. Scrivere Russitano, via Ghega 3, Trieste. 101006 P

AGENTI, rappresentanti (stipendiandoli) cerchiamo ovunque, vendita saponi, cromatine, candele musicate. Domande, referenze: Fabbrica «Tricolore» Napoli. 5931 P

AMERICANTRUST abbisogna regionalmente di esclusionisti Grandissimi novità. Conferire personalmente Mister Minoprio, 9-10 dicembre Trieste, Hotel Savoia 5933 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— Q

AFFARONE! Vendo in giornata autovettura Spa 23 HP, qualunque prova. Coroneo 37. 10055 Q

AUTOMOBILE Ceirano S. 150, esclusi mediatori. Ind. Piccolo. 101746 Q

AUTOMOBILE Ansaldo, quasi nuova, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 100547 Q

CICLO a motore S. I. A. T. seminuovo, vendesi causa bisogno. Crosada 12. 101035 Q

MOTOCARROZZELLA Harley Davidson, perfetta, vendesi. Indirizzo Piccolo. 101916 Q

MOTOCICLETTA Frera, ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 100547 Q

SIDECAR completo per moto Guzzi vendesi occasione. Madonna Mare n. 9. 100967 Q

SONO arrivate 350 Harley-Davidson, seconda serie, prenotatele. Visitare Motogarage Cremascoli, Sangiacomo monte 20. 100969 Q

Capitali Società Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— R

CAFFE' mensa famigliare cedesi causa partenza. Via Malcanton n. 19. 101966 R

CAPITALE III-IV intavolazioni e acquisitori intavolazioni offronsi. Offerte sub «102102 R» Piccolo. 102102 R

CAPITALISTA per affari garantiti, sicuri, esclusi rischi, verso ottimi utili od interessi, cercasi. Massimo controllo, eventuale collaborazione. Scrivere sub «101986 R» al Piccolo. 101986 R

DECRETO trattoria cerco in affitto oppure compero. Trattoria Gelsi 12, Pelarin. 101021 R

FABBRICA bene avviata cerca lire 100.000, buon interesse, ottima garanzia. Offerte «100915 R» al Piccolo. 100915 R

GARAGE capace 15 automobili, con boxes, lavaggio, avviato, cedesi causa partenza. Rivolgersi Albergo Adria, Trieste. 101057 R

INDUSTRIA lavoro assicurato, cerca socio o socia, capitale 10.000, dando stanza vuota annessa, affitto franco 2 anni. Offerte sub «102072 R» al Piccolo. 102072 R

MAGAZZINO carboni, bene avviato, vendesi causa conseguenze famigliari. Latteria, via Cappello 12. 101029 R

NEGOZIO frutta, erbaggi, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 101972 R

NEGOZIO commestibili, frutti, anche vuoto, vendesi causa malattia. Rivolgersi Donota 20. 100975 R

NEGOZIO otto vetrine, immediata vicinanza piazza Unità, cedesi causa partenza, occasione. Rivolgersi Albergo Adria, Capo di piazza 1. 101057 R

OREFICERIA orologeria bene avviata, vendesi, affittasi verso piccola cauzione, causa partenza. Offerte al Piccolo sub «101682 R» 101682 R

L'AMMINISTRAZIONE DAZIO CONSUMO DI TRIESTE — DITTA Cav. LUIGI TREZZA & C. — comunica con vivo dolore la morte di

GIUSEPPE GUSTINCICH

impiegato comunale, assegnato alla propria Azienda daziaria.

Dopo brevi sofferenze, munito dei conforti religiosi, si spense serenamente nell'età di 63 anni

Antonio Chebat

cassiere della Cassa Distrettuale per Ammalati in Pirano

Straziati dal dolore, i sottoscritti partecipano tale irreparabile perdita ai parenti e conoscenti.

I funerali avranno luogo sabato nel pomeriggio.

Pirano - Fiume, 10 dicembre 1925.

La consorte **FRANCESCA nata PETTENER**, il figlio **GIUSTO** con la moglie **EMILIA**, le figlie **GIUSEPPINA** col marito **LUIGI COBELLI**, **ESTER**, il figlio **ANTONIO** (assente) con la moglie **LISETTA** ed i nipoti

---

Il **CONSORZIO TRIESTINO DEI PISTORI** (Sindacato Comunale di Categoria) compie il mesto ufficio di partecipare la morte del signor

GIUSEPPE STRITOF

suo consortista, che per diversi anni diede la sua operosità ed attività coprendo diverse cariche sociali, alla cui memoria serberà perenne gratitudine.

S'invitano i Consortisti tutti a partecipare ai funerali che avranno luogo sabato 12 corr., alle 15, partendo il convoglio dalla via Donato Bramante N. 10.

Trieste, 11 dicembre 1925.

LA DIREZIONE

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **ORLICH, BACCARCICH**, con riconoscenza infinita, porgono vivissime grazie a tutti quelli che, in varia guisa, vollero onorare la memoria del loro adorato

CAPO

Antignana, 12 dicembre 1925.

Dopo lungo soffrire, cessava di vivere ieri sera

Pietro Farcich

Colpiti dal più profondo dolore, ne danno il triste annunzio la consorte **GIULIA nata BONICIOLI**, i figli **dott. LUIGI, FANY, LISA** e **GIANNI**, le nuore **LINA nata COSTIERA** e **SABINA nata ZATTI**, insieme ai nipotini ed agli altri congiunti.

I funerali del caro estinto avranno luogo domenica 13 corrente, ad ore 10, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 12 dicembre 1925.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Francesca ved. Baschiera nata Saitz

d'anni 69

si spense serenamente, come visse, giovedì u. s.

I nipoti **Ermanno** (assente), **Walburga, Maria, Renato** e **Silvana Saitz**, a nome anche degli altri congiunti, comunicano la triste notizia a quanti la conobbero e l'amarono.

I funerali avranno luogo domenica, alle ore 9.30, movendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena, direttamente al Camposanto.

Trieste, 11 dicembre 1925.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

Antonio Bibulich

ex bidello

si spense serenamente, dopo lunga e penosa malattia.

La desolatissima consorte **EUGENIA nata MICHELI**, i suoceri, il cognato **CARLO** (assente), nonchè gli altri congiunti, partecipano tale sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno sabato 12 corr., alle ore 14.30, partendo il convoglio dalla via Settefontane N. 20.

Trieste, 11 dicembre 1925.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte profondamente commosse per le molteplici attestazioni di stima e di affetto tributate alla loro cara

Caterina Gombach

ringraziano tutte quelle gentili persone che, sia col gentile invio di fiori, sia accompagnando la salma all'estrema dimora od in altra guisa, vollero onorarne la cara memoria.

Trieste, 11 dicembre 1925.

Famiglie **GOMBACH - MORGAN**

PERSONA offre denaro verso pegno o garanzia. Offerte sub «102104 R» Piccolo. 102104 R

PERSONA con capitale cerca industria da sfruttare. Offerte sub «102100 R» Piccolo. 102100 R

SALONE da barbiere, avviatissimo, in buone condizioni, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 100977 R

TRATTORIA antica, centralissima, ricco inventario, affitto minimo, lavoro garantito, vendesi, affittasi causa assoluto riposo. Informazioni Dreos, Caffè Tommaso, giornalmente. 101037 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— S

FONDO 225 tese, Cologna, vendesi. Informazioni Coroneo 3, Sanzin. 102084 S

STABILE città comprerebbesi 120.000, pronti 90.000. Offerte sub «102.000 S» Piccolo. 102000 S

STABILE nuovo, valore 150.000-300.000 acquistasi prontamente. Offerte «102122 S» Piccolo. 102122 S

VILLA, acqua, luce, vasta campagna, casetta colonica tra Pirano, Portorose, due minuti dalla spiaggia, vendesi, scambiasi con altra a Trieste: esclusi mediatori. Offerte «101938 S» al Piccolo. 101938 S

VILLA 10 locali, comfort, 80.000, altra 6 locali, 50.000 vendesi. Palma, Caffè S. Giusto. 101111 S

Diversi

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— U

A rate da lire 5 a lire 100 mensili, vestiario fatto e su misura, stoffe, cappotti, impermeabili, calzature, telerie e cotonerie, materassi, coperte, orologi, quadri ecc. Foglietto informativo gratis a richiesta. Primaria ditta rateale A. Zitelmann piazza S. Giovanni N. 3. 18220 U

ACQUISTATE un orologio con braccialetto a nastro. Il dono preferito per Natale e Capodanno. F. Cavaliar, via S. Lazzaro-via delle Torri. 18251 U

ADULTI, bambini imparate ballare dalla paziente maestra Delle Grazie, Scuola via S. Francesco 2 (porta 4). Informazioni dalle 19-20. 18231 U

D. E' pregato essere più sincero con ... Gina. 101071 U

FACHIRO indiano parte fra pochi giorni per Nizza. Riceve dalle 10-12, 15-20, via Gatteri 18, secondo. 100885 U

IPOFIL, capsula purgativa rinfrescativa, sostituisce l'olio di ricino. Cent. 80. Farmacia Castellanovich, via Giuliani 42, Trieste. 100920 U

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata, villa propria, telefono interurbano 20-64. 100057 U

MEDICO specialista estero 49.enne, ottima posizione, solo, Natale Trieste, sposerebbe bella signorina disposta risiedere fuori Italia. Scrivere dettagliatamente Postpach 60, Jena, Germania. 18263 U

QUARANTENNE possidente sposerebbe signorina senza dote, non ancora ventenne, conoscenza musica. Offerte «100944 U» Piccolo. 100944 U

RAUCEDINI, laringiti, raffreddori, catarri bronchiali, tutte insomma le forme catarrali, trovano un rimedio efficace nello Sciroppo Pettorale «Pertinax» preparato e venduto dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 180 U

ROM. Telefoni ore 11-12 oppure 15-16, 23. 101017 U

SALA Diana, S. Giovanni, Oggi festino danzante 19 in poi. 102076 U

SIGNORINA 35.enne, con piccolo risparmio, conoscerebbe persona dabbene con posizione sicura, operaio o marittimo, a scopo di matrimonio. Offerte «101063 U» Piccolo 101063 U

SILVIO, Caffè Tommaso, viene pregato passare entro quest'oggi S. Giovanni Gu...ella n. 659, negozio: urgente. 101959 U

TOSSI, catarri, bronchiti, raffreddori, negli adulti e bambini guariscono con «Bronchitin», farmacia Manzoni, via Settefontane 14. Vendonsi in tutta la farmacie. 735 U